Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 246

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 26 ottobre 1938 - Anno XVI

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificata dal R. decreto 5 luglio 1934, numero 1161, nella udienza del 21 settembre 1938-XVI, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

PUMO comm. Giuseppe, questore, il 28-29 ottobre 1936 in Ollolai (Nuoro).

Reggente la Questura di Nuoro, avuta notizia che alcuni latitanti, armati, sostavano nel comune di Ollolai, si recava sul posto per organizzarne la cattura. Appreso che tre dei malfattori si erano asserragliati e barricati in un edificio e resistevano con le armi alla forza pubblica, esponendosi a grave pericolo accorreva, più volte, sul posto al fine di dirigere il servizio ed incoraggiare i dipendenti durante il conflitto che, durato quindici ore, si concludeva con l'uccisione dei ribelli.

BELFIORE cav. dott. Salvatore, commissario di P. S., il 28-29 ottobre in Ollolai (Nuoro).

Quale funzionario addetto alla Questura di Nuoro, incaricato della cattura di tre temibili latitanti armati, autori di numerosi reati, che si erano asserragliati e barricati in una casa, con serenità di animo prendeva attiva parte alle operazioni di cattura e con ammirevole iniziativa e sprezzo del pericolo affrontava un conflitto a fuoco che, durato quindici ore, si concludeva con l'uccisione dei ribelli.

Alla memoria di **TOCCHETTO Riccardo,** meccanico, il 25 febbraio 1937 in Bahia Blanca (Argentina).

Sviluppatosi un incendio in un grande deposito di macchine agricole del quale era custode, con altri pochi animosi organizzava l'opera di circoscrizione onde evitare l'estendersi delle fiamme ad alcune case di operai. Visti vani i suoi sforzi, esponendosi a serio pericolo raggiungeva la cabina telefonica per chiedere l'intervento dei pompieri; ma, in seguito allo scoppio di un deposito di benzina, veniva investito dal liquido infiammato e, raccolto svenuto, in seguito alle gravi ustioni riportate, perdeva la vita.

VENESIA Lorenzo, vice caposquadra M.V.S.N., l'11 giugno 1937 in Torino.

Udite invocazioni di soccorso che partivano da un negozio, si introduceva, a viva forza, nel locale e sorprendeva un individuo che, dopo aver ferito al capo, con un martello, il proprietario, venuto con lui a colluttazione, stava per sopraffarlo. Indi non esitava ad inseguire il malfattore che, dopo aver tentato invano di colpirlo lanciandogli contro un pesante oggetto, si era dato alla fuga e, raggiuntolo, riusciva, dopo viva lotta, ad immobilizzarlo e ad assicurarlo alla giustizia.

GAROFALO Domenico, contadino, il 14 giugno 1937 in Petilia Policastro (Catanzaro).

Legato ad una corda, formata da vari pezzi fra loro congiunti, si faceva calare in un burrone in soccorso di un uomo che, caduto vi, era rimasto impigliato in un grosso cespuglio col pericolo di precipitare nel baratro sottostante ed esponendosi a grave rischio, raggiunto il disgraziato gravemente ferito, riusciva a legarlo ad altra fune ed a salvarlo.

Alla memoria di **GASPERINI Alessandro,** il 18 giugno 1937 in Canelli (Asti).

Si calava in un pozzo in soccorso di un operaio che, per effetto di esalazioni venefiche, era caduto nel fondo privo di sensi; ma, colto a sua volta da asfissia perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **D'ASTA Francesco,** soldato nel 60° reggimento fanteria, il 23 giugno 1937 in Palermo.

Tentava con tutte le sue forze di trattenere un mulo che, datosi alla fuga nel cortile della caserma, costituiva un serio pericolo per i numerosi soldati che nel cortile stesso consumavano il rancio; ma, gettato infine al suolo e travolto perdeva la vita, vittima del suo attaccamento al dovere e del suo ardire.

Alla memoria di **SANTINI Velma,** l'11 luglio 1937 in Ferrara.

Scorto il proprio fratello che, nel bagnarsi nel Po, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare insieme ad una giovane che aveva tentato di salvarlo, si gettava in acqua, benchè inesperta del nuoto, in soccorso del congiunto; ma, da questo avvinghiata veniva trascinata sott'acqua e perdeva anch'essa la vita, vittima del suo slancio eroico.

Alla memoria di **BOCCHI Achille,** studente in medicina, il 24 luglio 1937 in Stagno Lombardo (Cremona).

Benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nel Po in soccorso di una giovane che, nel prendere un bagno, travolta dalla corrente stava per annegare; ma, raggiunta a nuoto la pericolante, veniva da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti e, dopo non breve lotta, inghiottito anche egli dai gorghi, perdeva eroicamente la vita.

Alla memoria di **FAVERO Ottorino,** caposquadra nel 4° Battaglione CC. NN. d'Eritrea, il 7 agosto 1937 in Dobà-Fiume Uacit (A.O.I.).

Volontario in A. O., combattente di elette qualità militari, rimasto il proprio reparto privo di viveri e giunta in luogo una carovana di rifornimenti il cui passaggio era ostacolato dalla piena del flume Uacit, si prodigava volontariamente nella ricerca di un guado, ma, travolto dalla corrente, immolava la propria giovane vita, dando luminoso esempio di coraggio, di abnegazione e dedizione al proprio dovere.

ZOLEZZI Lorenzo, caposquadra M.V.S.N., il 10 settembre 1937 in Casarza Ligure (Genova).

Si slanciava nel torrente Petronio in piena in soccorso di una bambina che, cadutavi e trasportata dalla corrente contro un isolotto, stava per annegare; ma, dopo vari tentativi, vinto dalla impetuosità delle acque, doveva tornare a riva. Fattosi legare infine ad una corda tentava nuovamente la difficile impresa e, raggiunta la piccina, riusciva a salvarla.

PENSA Aldo, contadino, il 27 settembre 1937 in Dervio (Como).

Scorti due giovani che, affidatisi ai ganci di una fune metallica adibita al trasporto di materiali fra le opposte sponde del torrente Varrone, erano rimasti sospesi nel vuoto a grande altezza, nell'impossibilità di proseguire ed invocavano soccorso, si affidava a sua volta ad altra corda metallica e, raggiunti i malcapitati, riusciva, con ardua, pericolosa manovra a farli passare sul cavo sul quale egli si trovava e, dopo sforzi sovrumani, a trarli in salvo.

Alla memoria di **BRUGNERA Luigi,** artigliere, il 31 ottobre 1937 in Tolmezzo (Udine).

Benchè inesperto del nuoto affrontava, insieme ad altri militari, il Tagliamento in piena per recare soccorso ad un ufficiale che, nel tentare, a cavallo, il guado, era stato travolto dalla corrente, ma, vinto a sua volta dall'impeto delle acque, veniva trascinato per non breve tratto e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardire.

CORTICELLI Agostino, barcaiuolo, il 17 marzo, 5 ottobre e 29 ottobre 1937 in Bologna.

In ripetute occasioni non esitava ad affrontare con una fragile imbarcazione le acque impetuose del flume Reno in soccorso di vari individui che, sorpresi nell'alveo da piene improvvise, correvano grave pericolo e, raggiunti i malcapitati, riusciva tutte le volte, attraverso rischi e difficoltà gravissime, a trarli in salvo.

CORSI Carlo, pescatore, il 1° novembre 1937 in S. Rocco al Porto (Milano).

Durante una piena del Po, che allagando le campagne, aveva isolato alcuni cascinali obbligando gli abitanti a far uso di barche, alla vista di numerosi individui che, per il rovesciarsi di una di

queste, erano caduti in acqua e stavano per annegare, non esitava a slanciarsi in loro soccorso; ma, avvinghiato da alcuni dei pericolanti, poteva a stento svincolarsi, con l'aiuto di due congiunti accorsi, dalla stretta mortale. Non desisteva per questo dall'audace proposito e, col concorso dei predetti e di altro valoroso, riusciva a portare in salvo quattordici persone.

CORSI Achille, pescatore, il 1° novembre 1937 in S. Rocco al Porto (Milano).

Durante una piena del Po, che, allagando le campagne, aveva isolato alcuni cascinali obbligando gli abitanti a far uso di barche, alla vista di un suo nipote che, slanciatosi in soccorso di vari individui caduti in acqua per il rovesciarsi di una imbarcazione, avvinghiato da alcuni dei pericolanti, correva gravissimo rischio, non esitava a raggiungere a nuoto il congiunto e, liberatolo, dalla stretta mortale, si prodigava, col nipote e con altri due valorosi, al salvataggio delle quattordici persone in procinto di annegare.

CORSI Leopoldo, pescatore, il 1° novembre 1937 in S. Rocco al Porto (Milano).

Durante una piena del Po che, allagando le campagne, aveva isolato alcuni cascinali obbligando gli abitanti a far uso di barche, alla vista di un suo figliuolo che slanciatosi in soccorso di vari individui caduti in acqua per il rovesciarsi di una imbarcazione, avvinghiato da alcuni dei pericolanti correva gravissimo rischio, non esitava a raggiungere a nuoto il congiunto e, liberatolo dalla stretta mortale, si prodigava, col figlio e con altri due valorosi, al salvataggio delle quattordici persone in procinto di annegare.

Alla memoria di **PRONZATO Pietro**, contadino, il 1° novembre 1937 in Strevi (Alessandria).

In occasione di una piena della Bormida le cui acque turbinose, allagando le campagne, mettevano in pericolo gli abitanti di alcune case coloniche, benchè poco esperto del nuoto si avventurava, di notte, con altri cinque valorosi, su di una barca per recare soccorso ad una famiglia gravemente minacciata; ma, rovesciatasi l'imbarcazione, insieme ai compagni precipitava in acqua e, travolto in breve dalla impetuosa corrente, perdeva la vita.

DUTTO Virginio, maresciallo dei Carabinieri Reali, il 1° novembre 1937 in Strevi (Alessandria).

In occasione di una piena della Bormida le cui acque turbinose, allagando le campagne, mettevano in pericolo gli abitanti di alcune case coloniche, benchè poco esperto del nuoto, si avventurava, di notte, con altri cinque valorosi, su di una barca per recare soccorso ad una famiglia gravemente minacciata. Rovesciatasi l'imbarcazione precipitava con i compagni in acqua ed afferratosi a stento ad un palo telegrafico, rimaneva per più ore immerso nella corrente, in posizione assai critica, finchè, ferito e contuso, veniva salvato da una spedizione di soccorso.

VESSIO Luigi, brigadiere dei carabinieri Reali, il 7 novembre 1937 in Bastia Umbra (Perugia).

Durante una violenta alluvione che, con lo straripamento del fiume Chiascio aveva prodotto l'allagamento della campagna, benchè poco esperto del nuoto, non esitava, di notte, a slanciarsi in acqua per raggiungere una zattera di soccorso rimasta impigliata fra alcuni alberi. Quasi estenuato dallo sforzo e tratto a stento sul galleggiante, appena riavutosi si gettava ancora in acqua e percorsa più volte una vasta zona sommersa, riusciva a salvare cinque persone rimaste isolate in un casolare.

Alla memoria di **GALMARATO Pasqua**, il 2 dicembre 1937 in Villa Estense (Padova).

Incendiatasi la stanza nella quale dormiva insieme a quattro suoi figlioletti, svegliata da alcune persone accorse si indugiava alla ricerca dei figli che riteneva ancora in pericolo. Sorda alle esortazioni dei presenti che la assicuravano sulla sorte dei bimbi, già posti in salvo, temendo forse un pietoso inganno, non abbandonava il locale in fiamme finchè, gravemente ustionata, veniva trascinata all'aperto. Ricoverata in un ospedale, vi decedeva, vittima del suo slancio eroico.

Alla memoria di **BORA Ferdinando**, il 9 dicembre 1937 in Iesi (Ancona).

Scorto un carrettiere che, travolto col suo carro e con due cavalli dalle acque dell'Esino, stava per annegare, benchè inesperto del nuoto si slanciava in suo soccorso; ma, vinto anch'egli dalla corrente impetuosa perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **MACCARANA Agnese**, piccola italiana, l'11 dicembre 1937 in Gussago (Brescia).

Caduta riversa in un paiuolo contenente acqua bollente, mentre teneva in braccio un fratellino, nonostante l'atroce dolore, più che di se stessa si preoccupava del bimbo e tenendolo alto con le braccia riusciva ad evitargli ustioni ed a porgerlo a persone sopraggiunte. Veniva poscia anch'essa soccorsa, ma per effetto delle gravi scottature riportate, perdeva la vita, vittima della sua abnegazione.

BRESCIANI Eugenio, camicia nera, il 26 dicembre 1937 in Prevalle (Brescia).

Nonostante l'oscurità ed il freddo notturno non esitava a calarsi nel tratto coperto di un canale, alquanto profondo, in soccorso di un uomo che, caduto in acqua e trascinato nel condotto, correva gravissimo pericolo e, sorreggendo con la bocca una lampadina elettrica portatile, riusciva a raggiungere il malcapitato e, con sforzi tenaci, a trarlo in salvo. Dava così esempio di generosa iniziativa e di intrepido ardire.

Alla memoria di **PORTA Tommaso**, manovale, il 16 gennaio 1938 in Volpiano (Torino).

Sviluppatosi nel fienile di una casa colonica un incendio che minacciava di propagarsi ad alcune abitazioni vicine, accorreva con altro volonteroso e, salito sul tetto dell'edificio, si prodigava nelle operazioni di isolamento e di spegnimento del fuoco. Per un improvviso cedimento del tetto precipitava però nel locale in fiamme e riportava gravissime ustioni, in seguito alle quali perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **ISEGLIO Pietro**, pescatore, il 1° febbraio 1938 in Settimo Torinese (Torino).

Scorto un individuo in procinto di annegare nel Po, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con grandi sforzi a spingerlo verso l'opposta riva. Mentre però il pericolante, con l'aiuto di altri volonterosi, poteva salvarsi, egli, vinto dalla corrente e travolto perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Nella stessa udienza Sua Maestà il Re Imperatore ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sotto indicate persone:

BELTRATTI Antonio, barcaiuolo, il 23 luglio 1934 in Papozze (Rovigo).

Si slanciava nel Po in soccorso di due giovanetti che, nel bagnarsi, travolti dalla corrente, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto i pericolanti, già semisvenuti, riusciva, con sforzi non comuni, a trarli in salvo.

ACCIARITO Mario, guardia giurata, il 4 giugno 1936 in Villabate (Palermo).

Imbattutosi in aperta campagna con uno sconosciuto recante un sacco sulle spalle, nel sospetto potesse trattarsi di un malfattore lo invitava a seguirlo nella locale caserma dell'Arma; ma, assalito e disarmato della rivoltella che aveva impugnato, veniva colpito con un colpo sparatogli a bruciapelo. Benchè ferito, impossessatosi di nuovo dell'arma, inseguiva il malfattore che si era dato alla fuga e, colpitolo a sua volta, riusciva a raggiungerlo ed a trarlo in arresto.

LUNGHI Giuseppe, verniciatore, il 20-25 agosto 1936 in Milano.

Si slanciava in uno stagno profondo in soccorso di una donna in procinto di annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva a salvarla. Alcuni giorni dopo, nella medesima località e nelle stesse circostanze, tentava di salvare un giovane riuscendo soltanto a trarre dal fondo il cadavere dell'infelice.

CESARI Giovanni, cuoco, il 18 settembre 1936 in Matelica (Macerata).

Avvertito, a notte alta, della probabile presenza di ladri nella casa del proprio padrone, vestitosi alla meglio visitava attentamente l'abitazione. Sorpreso in un ripostiglio un individuo armato, benchè da questo colpito ripetutamente con un acuminato coltello, non esitava ad affrontarlo e, dopo vivace colluttazione riusciva, con l'aiuto di altri accorsi, a disarmarlo e ad assicurarlo alla giustizia.

COLLINI Ugo, vigile urbano, il 16 ottobre 1936 in Milano.

Scorto un commilitone che, datosi all'inseguimento di tre individui, ai quali era stata contestata una contravvenzione, veniva da uno di questi minacciato con una rivoltella, benchè in abito civile

si univa al compagno e, raggiunti due dei fuggitivi, identificati poscia quali temibili pregiudicati autori di numerosi reati, riusciva a trarli in arresto.

ORIANI Angelo, vigile urbano, li 16 ottobre 1936 in Milano.

Non esitava ad inseguire tre individui, ai quali aveva contestata una contravvenzione e che si erano dati alla fuga. Benchè minacciato da uno dei fuggitivi, armato di rivoltella, non desisteva dall'inseguimento e, raggiunti due di essi, identificati poscia quali temibili pregiudicati, autori di numerosi reati, riusciva, col concorso di altro valoroso, a trarli in arresto.

BUCCIANO Vincenzo, cuoco, il 29 dicembre 1936 in Napoli.

Si slanciava in soccorso di una donna rimasta rinchiusa in un vano attiguo ad un deposito di medicinali in fiamme e, sprezzante del pericolo, raggiunta la malcapitata già gravemente ustionata, riusciva a salvarla, riportando egli stesso non lievi scottature.

TURINI Turino, operaio, il 14 gennaio 1937 in Livorno.

Affrontava con generoso ardire un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine ed afferratolo per il collo, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie, ma riportando egli stesso non lievi contusioni.

POLETTI Armando, camicia nera, il 21-22 gennaio 1937 in Bondeno (Ferrara).

In seguito ad un furto di bestiame, mentre recavasi in un vicino paese per avvertire l'Arma di quella stazione, imbattutosi nei ladri, che conducevano gli animali rubati, non esitava ad affrontarli. Dopo uno scambio di colpi di rivoltella, rimasto privo di cartucce e ferito, doveva desistere dal suo audace proposito; ma, riusciva ugualmente a fornire all'Arma i connotati dei malfattori che, venivano così assicurati alla giustizia..

BARATTINI Dante, operaio, il 14 febbraio 1937 in Baricella (Bologna).

A mezzo di una scala a piuoli penetrava arditamente in un vano soprastante un mulino in fiamme e, con pronta azione, riusciva a trarre in salvo cinque persone, pochi istanti prima del crollo del pavimento dell'abitazione.

VIOLANTE Paolo, mugnaio, il 23 febbraio 1937 in Villa Celiera (Pescara).

Scorto un bambino che, caduto da una passerella nel torrente Schiavone, veniva trasportato dalla forte corrente col pericolo di annegare, non esitava a calarsi lungo una ripida scarpata e, benchè inesperto del nuoto, sceso in acqua, riusciva ad afferrare, al suo passaggio, il corpo del piccino ed a trarlo in salvo.

SAVINI Leandro, mediatore, il 9 aprile 1937 in Bazzano (Bologna).

Affrontava un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato con grave pericolo per i passanti; ma, trascinato dal quadrupede per non breve tratto ed infine gettato a terra, riportava una grave contusione.

CANOCCHI Nella, il 23 aprile 1937 in Firenze.

Si slanciava nel fiume Ema in aiuto del proprio bambino che, nel bagnarsi, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare; ma, inesperta del nuoto, raggiunto il piccino non riusciva a riportarlo a riva e sarebbe perita senza il pronto intervento di altro valoroso..

ZUCCHINO Serafino, caposquadra M.V.S.N., il 15 maggio 1937 in Palazzo Piverone (Aosta).

Avvertito che tre individui, autori di numerosi furti, si aggiravano nella campagna, si dava con lodevole iniziativa alla loro ricerca e, rintracciatili, riusciva, con energica azione, ad assicurarli alla giustizia.

CENTENARO Pietro, impiegato, il 27 maggio 1937 in Venezia.

Si slanciava nel fiume Osellino in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiuntolo sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

ZANIN Onorato, operaio, il 5 giugno 1937 in Moncalieri (Torino).

Scorto un velivolo che, avendo urtato, col carrello, sul tetto di una casa, si era abbattuto su di un capannone incendiandosi, penetrava arditamente nel locale nel quale l'incendio stava assumendo vaste proporzioni e, raggiunto l'apparecchio, riusciva ad estrarre dalla carlinga il pilota già gravemente ustionato ed a strappargli di dosso la divisa in fiamme.

SIGNORINO Andrea, carabiniere, l'8 giugno 1937 in Vicenza.

Si slanciava nel fiume Retrone in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo a riva ed a salvarlo.

CAVALIERI Aristide, vigile del fuoco, il 17 giugno 1937 in Milano.

Affrontava con generoso ardimento un cavallo che, trainando una vettura, si era dato a fuga precipitosa lungo le vie della città e con vigorosi sforzi ed ammirevole tenacia, benchè trascinato per lungo tratto, riusciva a fermarlo, riportando nell'accorso non lievi ferite e contusioni.

BERNINI Salvatore, controllore, il 22 giugno 1937 in Savona.

Mentre si trovava su di una vettura tramviaria in moto, accortosi di un vecchio che, nell'attraversare incautamente la via, stava per essere investito, nonostante che il conducente avesse azionato i freni, si slanciava dalla vettura e, sorpassandola di corsa, riusciva ad afferrare il pericolante ed a trarlo in salvo sul marciapiede.

TURRI Bruno, falegname, il 24 giugno 1937 in Verona.

Si slanciava nell'Adige in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

GAMBOLO' Aristide, verniciatore, il 5 luglio 1937 in Milano.

Si gettava a nuoto nel Naviglio Grande in soccorso di una donna che, caduta in acqua e trascinata dalla corrente sotto un barcone, stava per annegare ed esponendosi a non lieve rischio, riusciva a rintracciare la pericolante ed a salvarla.

RESMINI Giulio, manovale, il 5-6 luglio 1937 in Piacenza.

Per ben due volte non esitava ad accorrere a nuoto in soccorso di due giovanetti che, nel bagnarsi nel Po, giunti incautamente ove l'acqua era profonda stavano per annegare e, raggiunti i pericolanti, riusciva a salvarli.

FABBRI Luigi, vigile urbano, l'8 luglio 1937 in Trieste.

Si slanciava in soccorso di un bambino che, nell'attraversare una via, stava per essere investito da un tramvai ed afferratolo riusciva, benchè urtato dalla vettura, a sottrarlo da mortale investimento.

CANE' Flavia, l'11 luglio 1937 in Ferrara.

Si slanciava a nuoto nel Po in soccorso di un giovane in procinto di annegare; ma, avvinghiata dal pericolante veniva trascinata sott'acqua e poteva salvarsi solo per l'intervento di altra valorosa.

MILANESI Umberto, il 12 luglio 1937 in Savona.

Sviluppatosi in un autocisterna piena di benzina un violento incendio, che minacciava di propagarsi ai vicini edifici ed al rimorchio anch'esso carico di carburante, esponendosi a non lieve pericolo si slanciava fra la motrice ed il rimorchio predetto e, dopo ripetuti tentativi, riusciva a sganciare quest'ultimo ed a farlo allontanare scongiurando danni maggiori.

CASTELLINI Franco, caporale, il 15 luglio 1937 in Crocetta del Montello (Treviso).

Si slanciava nel canale Brentella in soccorso di una donna che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi e con l'aiuto di altro valoroso, a trarla in salvo all'opposta riva.

SCANDOLA Giacomo, operaio, il 18 luglio 1937 in Zevio (Verona)

Si slanciava in un fossato in soccorso di due bambini che, caduti accidentalmente in acqua stavano per annegare e, raggiunti uno dopo l'altro i piccini, riusciva, con generosi sforzi, a trarli in salvo.

VEDUTELLI Ercole, operaio, il 18 luglio 1937 in Ivrea (Aosta).

Si slanciava con generoso ardimento nel lago Sirio in soccorso di un soldato che, nel bagnarsi, preso da malore improvviso, era scomparso sott'acqua e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a riportarlo alla superficie e poscia alla riva dove il disgraziato giungeva però in fin di vita.

PRIMON Francesco, contadino, il 20 luglio 1937 in Galliate Lombardo (Varese).

Si calava in un pozzo profondo in soccorso di un operaio che, scesovi a scopo di lavoro, era stato colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e, con l'aiuto dall'esterno di altri volonterosi accorsi, riusciva a trarlo in salvo.

FIORI Renzo, panettiere, il 21 luglio 1937 in Piacenza.

Si slanciava nel Po in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

MARIOTTI Francesco, tappezziere, il 21 luglio 1937 in Monsummano (Pistoia).

Affrontava un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per le briglie riusciva, con tenaci sforzi, a fermarlo evitando probabili investimenti ai numerosi passanti.

SALVATICO Giuseppe, meccanico, il 21 luglio 1937 in Torino.

Si slanciava nel Po in soccorso di un bagnante che, spintosi incautamente ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo in una barca sopraggiunta.

LOMBARDI Egizio, capostazione ferrovia Circumvesuviana, il 23 luglio 1937 in Napoli.

Si slanciava in soccorso di una donna che, salita su di un treno già in moto, era rimasta su di un predellino, ed incapace di aprire lo sportello, correva grave pericolo e, montato anch'egli sullo stesso predellino, esponendosi a rischio non lieve a causa della crescente velocità del convoglio, riusciva a spingere nella vettura la donna ed a salvarla.

NAVA Lino, barcaiuolo, il 27 luglio 1937 in Tremezzina (Como).

Si slanciava nel Lago di Como in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva, benchè avvinghiato ad un piede ed ostacolato nei movimenti, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

CACCO Eugenio, agricoltore, il 28 luglio 1937 in Stra (Venezia).

Con generosa prontezza si slanciava nel Naviglio Brenta, in soccorso di una donna e di una bambina che, caduta in acqua per il rovesciarsi di una barca, stavano per annegare e, raggiunte le malcapitate, fra loro strettamente avvinghiate, riusciva, nonostante l'impedimento delle alghe, a trarle in salvo alla riva.

COMPAGNINO Odorino, assuntore di casello ferroviario, il 1° agosto 1937 in Scordia (Catania).

Si slanciava in soccorso di un bambino che, nell'attraversare il binario di un passaggio a livello, stava per essere investito da un convoglio sopraggiungente ed afferrato il piccino riusciva ad allontanarlo dalle rotaie appena in tempo per evitare una mortale sciagura.

MANCOSU Mario, aviere scelto, il 1° agosto 1937 in Torino.

Si slanciava nel Po in soccorso di una giovane che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con sforzi generosi, a trarla in salvo.

GIOLA Pietro, meccanico, il 4 agosto 1937 in Garolfo (Milano).

Accortosi di un incendio che si era sviluppato di notte in un casolare di campagna, forzata la porta di accesso del cortile del fabbricato dava l'allarme e, svegliati gli inquilini, permetteva loro di mettersi in salvo. Avvertito che una giovanetta era rimasta in una stanza, saliva con una scala a piuoli nel pianerottolo conducente al locale e, superando una cortina di fiamme, riusciva a raggiungere la pericolante ed a salvarla.

MANFREDI Edmondo, macellaio, il 5 agosto 1937 in Sacco di Rovereto (Trento).

Scorto un bambino che, caduto nell'Adige e trasportato in mezzo al fiume dalla corrente, stava per annegare, si slanciava a nuoto in suo soccorso e, raggiuntolo, riusciva, dopo notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

BERNARD Luigi, guida alpina,
MICHELUZZI Giacinto, impiegato,
PLONER Fortunato, guida alpina,
SORAPERRA Raimondo, guida alpina,
il 9 agosto 1937 in Canazei (Trento).

Avvertiti che un alpinista, in seguito ad una caduta, era rimasto ferito su di una terrazza della ripida parete sud della « Marmolada » partivano in suo soccorso e, dopo avere trascorsa la notte sull'alta montagna, lo raggiungevano all'alba del giorno successivo. Indi discendevano, a mezzo di corde, l'impervia parete e riuscivano, dopo molte ore di tenaci sforzi, a portare in salvo il malcapitato.

CATTANEO Carlo, ex capitano degli alpini, il 9-10 agosto 1937 in Balme (Torino).

Avvertito, di notte, che una comitiva di alpinisti, avventuratasi sul monte Uya di Mondrone, non aveva fatto ritorno, organizzava una squadra di soccorso e, malgrado le avverse condizioni del tempo, intraprendeva la difficile scalata della montagna. Raggiunti, dopo una faticosa ascesa e superando non lievi rischi, i malcapitati, riusciva, con l'aiuto dei compagni, a ricondurli in salvo.

BOGGIATTO Antonio, contadino,
CASTAGNERI Antonio,
CASTAGNERI Pancrazio, guida alpina,
il 9-10 agosto 1937 in Balme (Torino).

Avvertiti, di notte, che una comitiva di alpinisti, avventuratasi sul monte Uya di Mondrone, non aveva fatto ritorno, malgrado le avverse condizioni del tempo, intraprendevano la difficile scalata della montagna. Raggiunti, dopo una faticosa ascesa e superando non lievi rischi, i malcapitati, riuscivano a ricondurli in salvo.

GRADI Gino, l'11 agosto 1937 in Empoli (Firenze).

Benchè fisicamente minorato non esitava, come in altre due simili circostanze, a slanciarsi nelle acque dell'Arno in soccorso di un giovanetto che, nel bagnarsi, travolto dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, dopo non pochi sforzi, a trarlo in salvo.

BOLIS Romildo, casellante, il 14 agosto 1937 in Trezzo sull'Adda (Milano).

Scorta un'automobile che, in seguito allo scoppio di un pneumatico, era andata a cozzare contro una scarpata incendiandosi, accorreva con generosa prontezza in soccorso dei tre passeggeri i quali non riuscivano ad uscire dalla vettura e, forzato uno sportello, esponendosi al pericolo delle fiamme e di probabili scoppi, estraeva i tre malcapitati uno dei quali, in seguito alle ferite ed alle ustioni riportate, perdeva la vita.

CAPORALETTI Giulio, camicia nera, il 15 agosto 1937 in Giulianova (Teramo).

Si slanciava in soccorso di un vecchio che, nell'attraversare incautamente un passaggio a livello, stava per essere investito da un treno ed afferratolo riusciva a spingerlo fuori del binario salvandolo da un mortale investimento.

SCHIAVO Angelo, pescatore, il 3 settembre 1937 in Salò (Brescia).

Si slanciava nel Lago di Garda in soccorso di una giovane che, caduta in acqua, stava per annegare; ma, raggiunta a nuoto la pericolante, da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti correva grave rischio e doveva a sua volta essere soccorso da altro valoroso.

DI NARDO Pasquale, giovane fascista, il 6 settembre 1937 in Grazzanise (Napoli).

Si slanciava nel Volturno in aiuto di una donna e di un uomo che, caduti nel fiume per il rovesciarsi di una imbarcazione e trasportati dalla veloce corrente stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva a spingere entrambi in salvo.

BERTOZZINI Solindo, guardia municipale, il 7 settembre 1937 in Pesaro.

Affrontava con generoso ardimento un torello che, datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato, costituiva un serio pericolo per i passanti ed afferratolo per le corna, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarlo. Riportava nella circostanza non lievi contusioni.

BAIOCCHI Enrico, vice caposquadra della milizia ferroviaria, l'11 settembre 1937 in Mantova.

Non nuovo a simili ardimenti, non esitava a slanciarsi in soccorso di un incauto viaggiatore che, nell'attraversare i binari della stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno soprag-

giungente ed afferratolo riusciva a sottrarlo all'imminente pericolo andando col salvato a cadere sull'opposta banchina.

RIDOLFI Francesco, alpino, il 13 settembre 1937 in Debel Becciò (A.O.I.).

Conducente di una colonna di salmerie, scorto un compagno che, per l'improvviso impennarsi di un mulo, era stato trascinato nelle acque impetuose dell'Auasc e stava per annegare, si slanciava con generosa prontezza in suo aiuto; ma, vinto anch'egli dalla corrente e trasportato per lungo tratto, doveva desistere dal generoso proposito e poteva a stento riguadagnare la riva.

LUNGHI Dante, impiegato, il 24 settembre 1937 in Firenze.

Benchè minorato ad una gamba per ferita riportata in guerra, non esitava ad affrontare un cavallo che, trainando una vettura, erasi dato alla fuga lungo le vie cittadine con grave pericolo del conducente e dei passanti ed afferrato il quadrupede per le briglie riusciva ad avviarlo contro un muro ed a fermarlo, riportando alcune contusioni.

MONTAGNINO Gaetano, minatore, il 29 settembre 1937 in Casteltermini (Agrigento).

Sprezzante dell'evidente pericolo non esitava a calarsi nel pozzo d'una miniera in soccorso di un compagno colpito da esalazioni venefiche e, raggiunto il malcapitato, già privo di sensi, riusciva a portarlo in salvo.

SACCA Domenico, comandante dei vigili urbani, il 30 settembre 1937 in Matera.

In occasione di un violento nubifragio che, provocando l'allagamento della parte bassa della città, minacciava la vita di alcuni abitanti, sfidando le acque, in un punto assai profondo, si prodigava con altri valorosi nelle operazioni di salvataggio.

PIZZAGALLI Luigi, macellaio, il 10 ottobre 1937 in Osnago (Como).

Si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato trainando un carro sul quale si trovava una bambina ed afferrato il quadrupede per il collo riusciva, con sforzi generosi, a fermarlo salvando la piccina ed evitando probabili investimenti.

CAIMI Angelo, autista, il 16 ottobre 1937 in Milano.

Si slanciava, con generosa prontezza, nel Naviglio Grande in soccorso di un operaio che, caduto in acqua col suo triciclo, era calato a fondo rimanendo impigliato nel veicolo e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a liberarlo dalla critica situazione ed a salvarlo.

LOSCO Virgilio, artigliere, **PETRUCCO Osvaldo,** artigliere, il 31 ottobre 1937 in Tolmezzo (Udine).

Benchè poco esperti del nuoto affrontavano il Tagliamento in piena per recare soccorso ad un ufficiale che, nel tentare a cavallo il guado, era stato travolto dalla corrente e benchè trascinati per non breve tratto riuscivano con tenaci sforzi a raggiungere il superiore insieme al quale potevano più tardi essere salvati.

CARNEVALI Trieste, soldato, il 31 ottobre 1937 in Ivrea (Aosta).

Si slanciava nella Dora Baltea in soccorso di una donna che vi si era gettata a scopo suicida e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi e con suo pericolo, a trarla in salvo.

GARIONI Giuseppe, il 1° novembre 1937 in S. Rocco al Porto (Milano).

Durante una piena del Po che, allagando le campagne, aveva isolato alcuni cascinali costringendo gli abitanti a far uso di barche, seguendo l'esempio di altri tre valorosi si gettava a nuoto e si prodigava nel salvataggio di alcune persone le quali, cadute in acqua, per il rovesciarsi di una imbarcazione, correvano serio pericolo di annegare.

RAPETTI Teresio, barcaiuolo, **BRISONE Renato,** barcaiuolo, il 1° novembre 1937 in Strevi (Alessandria).

In occasione di una piena della Bormida le cui acque turbinose, allagando le campagne, mettevano in pericolo gli abitanti di alcune case coloniche, benchè poco esperti del nuoto si avventuravano, di notte, su di una barca per recare soccorso ad una famiglia gravemente minacciata, ma, rovesciatasi l'imbarcazione, precipitavano in acqua e, vincendo a nuoto l'impetuosa corrente, potevano a stento salvarsi.

GIORDANO Paolo, vigile del fuoco, **VOLANTE Mario,** vigile del fuoco, il 1° novembre 1937 in Strevi (Alessandria).

In occasione di una piena della Bormida le cui acque turbinose, allagando le campagne, mettevano in pericolo gli abitanti di alcune case coloniche, benchè poco esperti del nuoto si avventuravano, di notte, su di una barca per recare soccorso ad una famiglia gravemente minacciata, ma, rovesciatasi l'imbarcazione precipitavano in acqua e, raggiunto a stento, nuotanto, un palo telegrafico, riuscivano a salire su di una traversa e dopo lunga attesa, venivano tratti in salvo da una spedizione di soccorso.

RIZZONI Nello, muratore, il 7 novembre 1937 in Frascati (Roma).

Legato ad una fune si faceva calare in un pozzo alquanto profondo in soccorso di una donna cadutavi accidentalmente e, raggiuntala, riusciva, con l'aiuto dall'esterno di altri volenterosi, a trarla in salvo.

ALIAS Antonio, caporale 40° reggimento artiglieria, l'8 novembre 1937 in Sassari.

In seguito al crollo parziale di una casa, scorta una donna che, da una finestra del primo piano invocava aiuto, si arrampicava lungo una grondaia e, raggiunta così la pericolante, con l'aiuto di due artiglieri, sorreggenti a braccia una breve scala a piuoli, riusciva a salvarla.

BERRETTI Viviano, il 10 novembre 1937 in Scansano (Grosseto).

Scorto un uomo che, nel tentativo di guadare il torrente Albegna, sorpreso da una piena improvvisa stava per essere travolto dalla corrente, benchè inesperto del nuoto saliva su di un carro trainato da due buoi e tentava di raggiungere il malcapitato. Rovesciatosi il carro abbandonava alla loro sorte gli animali, uno dei quali annegava e non desistendo dall'audace proposito afferrava il pericolante e lo traeva in salvo.

TEDESCHI Armando, contadino, il 14 novembre 1937 in Giacciano con Baruchella (Rovigo).

Si immergeva ripetutamente nelle acque gelide e profonde del fiume Tartaro in soccorso di un bambino che, chiuso in un'automobile caduta nel canale, correva imminente pericolo e dopo vari tentativi, legata una corda al veicolo, riusciva a trarlo con l'aiuto di altri accorsi alla superficie. Poteva così liberare il piccino e salvarlo dalla critica situazione.

PUCCI Natale, colono, il 21 novembre 1937 in Capannori (Lucca).

Si slanciava, con generosa prontezza, in un canale in soccorso di due bambini che, caduti in acqua, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto i piccini, riusciva, con grandi sforzi, a trarre entrambi in salvo.

REY Riccardo, muratore, il 26 novembre 1937 in Chiavazza (Vercelli).

Scorto un compagno che, nell'eseguire alcuni lavori sul terrazzo di un fabbricato, venuto a contatto con una linea ad alta tensione era stato violentemente investito dalla corrente elettrica, si slanciava in suo aiuto e con una forte spinta tentava di salvarlo. Investito però, a sua volta, dalla corrente poteva scampare dal grave pericolo mercè il pronto intervento di altra persona accorsa.

RAMA Ottavio, giovane fascista, il 2 dicembre 1937 in Villa Estense (Padova).

Accortosi di un incendio sviluppatosi in una stanza dove dormivano una donna e quattro bambini, con generoso ardimento entrava due volte nel vano in flamme e riusciva a portare in salvo i quattro piccini.

PINTI Domenico, contadino, il 10 dicembre 1937 in Tocco da Casauria (Pescara).

Con generosa prontezza si calava in un grande serbatoio per oli minerali in soccorso di un compagno che, mentre attendeva a lavori di pulizia, era caduto privo di sensi per effetto di esalazioni venefiche; ma per la presenza dei gas si abbatteva anch'egli nel fondo e poteva essere salvato mercè il pronto intervento dell'aiuto di altro volonteroso.

GAVAZ Teodoro, camicia nera, il 10 dicembre 1937 in Alleghe (Belluno).

Scorto un uomo che, nel tentare di attraversare in bicicletta la superficie ghiacciata del lago di Alleghe, per la rottura del ghiaccio era precipitato in acqua e stava per annegare, nonostante i falliti

tentativi di altri volonterosi, accorreva in aiuto del malcapitato e, servendosi di una scala e di una tavola, esponendosi a grave pericolo, riusciva a raggiungerlo ad a salvarlo.

CARUSO Giuseppe, pescatore, } il 14 dicembre 1937 in Popoli
PICCIOLI Giovanni, pescatore, } (Pescara).

Nonostante la rigida stagione e l'ora notturna non esitavano a slanciarsi nel Pescara in piena per soccorrere una donna che, gettatavisi a scopo suicida, trasportata dalla impetuosa corrente stava per annegare e, raggiunta a nuoto l'infelice, riuscivano a salvarla.

COLOMBO Mario, il 17 dicembre 1937 in Milano.

Affrontava con generoso slancio due cavalli che, trainando un carro militare, si erano dati alla fuga ed afferratili per le briglie riusciva, con vigorosi sforzi, a farli cadere evitando probabili investimenti. Veniva però trascinato anch'egli nella caduta riportando non lievi ferite.

BRACALENTE Ferdinando, camicia nera, il 28 dicembre 1937 in Monsampietrangeli (Ascoli Piceno).

Si slanciava in soccorso di una bambina che, con le vesti in fiamme, invocava aiuto e con la propria giacca e con le mani riusciva a spegnerle in dosso le fiamme. Non riusciva però a salvare la piccina, che, per le gravi ustioni, perdeva la vita e riportava egli stesso non lievi scottature alle mani.

MAGGI Achille, vice caposquadra II legione ferrovieri, il 4 gennaio 1938 in Pavia.

Si slanciava, con generosa prontezza, in soccorso di un vecchio che, nell'attraversare incautamente i binari della stazione, stava per essere investito da un treno in arrivo ed afferratolo, riusciva a trasportarlo, quasi di peso, sul marciapiede ed a salvarlo.

VIGNALI Ugo, vigile urbano, il 24 gennaio 1938 in Firenze.

Affrontava, con generosi sforzi, un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine; ma, non essendo riuscito ad afferrare le redini veniva trascinato per alcuni metri ed infine travolto riportando gravi ferite e contusioni.

SERAFIN Nicolò, contadino, il 18 febbraio 1938 in Pozzoleone (Vicenza).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, vincendo la forte corrente, a trarlo in salvo nei pressi dell'imbocco di un sotto passaggio nel quale, senza il suo pronto intervento, il pericolante avrebbe trovato quasi sicuramente la morte.

BONI Cosetta, casalinga, il 26 febbraio 1938 in Castel Gandolfo (Roma).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi nel lago di Albano in soccorso di un uomo che, colpito da alienazione mentale vi si era gettato e stava per annegare e, raggiunto a nuoto l'infelice, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

STOCCO Attilio, carrettiere, il 9 marzo 1938 in Rovigo.

Si slanciava nell'Adige in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la piccina, riusciva, vincendo la forte corrente, a trarla in salvo.

RONCATTI Mario, pescatore, il 27 marzo 1938 in Castelmassa (Rovigo).

Vestito com'era non esitava a slanciarsi nel Tartaro, in un punto ove l'alveo era assai largo e profondo, in soccorso di due giovanetti che, caduti in acqua da una barca, tra loro avvinghiati erano calati a fondo e stavano per annegare e, raggiunti i pericolanti, riusciva, superando non lievi difficoltà, a riportarli alla superficie ed a salvarli.

MAESTRI Aurelia Gentilia, cameriera, il 6 aprile 1938 in Milano.

Messa a custodia di un'automobile abbandonata e che si riteneva rubata, sopraggiunto un individuo che, salito sul veicolo tentava di allontanarsi, saliva anch'essa sul predellino ed afferrato il volante tentava con tutte le sue forze di impedire la fuga. Addentata ad un braccio, non desisteva dal suo audace proposito finchè il ladro, dopo non breve percorso, era costretto ad abbandonare la vettura e veniva fermato da alcuni cittadini accorsi alle grida dell'audace giovane.

Il DUCE, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

MANFREDI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1935 in Trento.

MANFREDI Silvio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1935 in Trento.

ALESSANDRINI Stefano, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1936 in Salò (Brescia).

MANCINI Chiara, religiosa, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 dicembre 1936 in Napoli.

CASTELLARI Pietro, colono, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 febbraio 1937 in Brisighella (Ravenna).

RUBERA Nunzio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1937 in Siracusa.

BRUSEGAN Armando, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 marzo 1937 in Dolo (Venezia).

FASOLATO Luigi, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 marzo 1937 in Dolo (Venezia).

LANZARINI Ezio, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 aprile 1937 in Bazzano (Bologna).

FELIZIANI Massimo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 aprile 1937 in Roma.

BRAMO Francesco, tramviere, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 aprile 1937 in Taranto.

DE LEONARDIS Carmine, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 aprile 1937 in Taranto.

EPIFANI Giuseppe, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 aprile 1937 in Taranto.

BELLOLI don Mario, sacerdote, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 aprile 1937 in Collesalvetti (Livorno).

GABIDDU Giovanni, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 aprile 1937 in Collesalvetti (Livorno).

SACCARDI Emilio, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 aprile 1937 in Firenze.

MALLAMACE Consolato, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 maggio 1937 in Reggio Calabria.

PIERONI Virgilio, per l'azione caraggiosa compiuta il 26 maggio 1937 in Montopoli in Valdarno (Pisa).

ESPOSITO Ferdinando, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1937 in Caserta (Napoli).

RAUCCI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1937 in Caserta (Napoli).

MARCHETTI Pasquino, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 maggio 1937 in Ferrara.

VENDEMMIA Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1937 in Caserta (Napoli).

GANZ Alberto, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 giugno 1937 in Venezia.

ZURLI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1937 in Passignano sul Trasimeno (Perugia).

CELANT Giuseppe, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1937 in Venezia.

BIASETTI Enrico, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1937 in Roma.

SCAFETTI Pietro, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1937 in Roma.

BARABINI Enrico, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1937 in Venezia.

PAPETTE Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1937 in Venezia.

ROMAGNOLI Giorgio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1937 in Pisa.

SPORTELLI Bartolomeo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1937 in Taranto.

ROCCATO Lino, cameriere, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1937 in Corbola (Rovigo).

TROMBINI Antonio, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1937 in Corbola (Rovigo).

CONFALONIERI Roberto, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 luglio 1937 in Milano.

ARDUINO Carlo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1937 in Bolzano.

BROVELLI Savino, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1937 in Crocetta del Montello (Treviso).

GAGLIARDI Alfredo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1937 in Capua (Napoli).

TROMBINI Aurelio, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1937 in Ostiano (Cremona).

CALZOLARO Luigi, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1937 in Manduria (Taranto).

PARUSCIO Fermo, fabbro, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1937 in Morbegno (Sondrio).

SCARAMELLA Paolo, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1937 in Morbegno (Sondrio).

VIANELLO Pietro, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1937 in Venezia.

POLETTO Amedeo, imbianchino, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1937 in Stra (Venezia).

COSTANTINI Guerrino, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1937 in Loreto Aprutino (Pescara).

MICHIELAN Altinio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1937 in Mogliano Veneto (Treviso).

CARDANI Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1937 in Busto Garolfo (Milano).

MERELLI Bruno, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1937 in Venezia.

GALBIATI Giuseppe, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1937 in Robecco sul Naviglio (Milano).

VERGOTTINI Cesare, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1937 in Bellano (Como).

MINON Domenico, guardia campestre, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1937 in Romans d'Isonzo (Gorizia).

MARINI Gastone, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1937 in Torino.

BARONI Arrigo, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 agosto 1937 in Bologna.

COANA Ugo, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 agosto 1937 in Bologna.

SALVI Crescenzio, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 agosto 1937 in Sant'Agostino (Ferrara).

SCELANS Giovanni, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1937 in Merano (Bolzano).

PADOVINI Bortolo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1937 in Salò (Brescia).

GALLISAI Salvatore, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 settembre 1937 in Borore (Nuoro).

PIGNOTTI Varo, verniciatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1937 in Firenze.

PIERANGELI Francesco, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 settembre 1937 in Tivoli (Roma).

BERTINO Vincenzo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1937 in Salassa (Aosta).

LUTATTI Michele, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1937 in Salassa (Aosta).

ROCCO Pietro, industriale, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 settembre 1937 in Firenze.

CIAPPONI Giacomo, fabbro, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 settembre 1937 in Morbegno (Sondrio).

CROCI Ernesto, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 settembre 1937 in Morbegno (Sondrio).

DEL BARBA Elvezio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 settembre 1937 in Morbegno (Sondrio).

GAMMA Luigi, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 settembre 1937 in Dervio (Como).

DI SERIO Giovanni, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 settembre 1937 in Matera.

FONTANA Stefano, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 settembre 1937 in Matera.

MARAGNO Francesco, archivista del comune, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 settembre 1937 in Matera.

MASSARI Italo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 settembre 1937 in Matera.

DALLA MURA Arturo, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° ottobre 1937 in Pescantina (Verona).

GILARDONI Valentino, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 ottobre 1937 in Oliveto Lario (Como).

VISENTIN Fortunato, soldato nel 232° regg. fant., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 ottobre 1937 in Treviso.

LAUDI Egisto, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1937 in Monterenzio (Bologna).

RUSPOLI Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1937 in Monterenzi (Bologna).

CAVEDONI Armando, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 ottobre 1937 in Pisa.

CESO Arturo, ufficiale giudiziario, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 ottobre 1937 in Varese.

BRINCHI Nazzareno, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1937 in Capodimonte (Viterbo).

MELCHIORRI Nicola, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1937 in Capodimonte (Viterbo).

PESCI Vittorio, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1937 in Capodimonte (Viterbo).

PROSPERINI Dario, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1937 in Capodimonte (Viterbo).

STEVANATO Felice, lattivendolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1937 in Venezia.

TINTI Ruggero, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 ottobre 1937 in Bologna.

AVANZINI Icilio, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 ottobre 1937 in Parma.

MAZZOBEL Ferruccio, artigliere, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 ottobre 1937 in Tolmezzo (Udine).

TURCHET Pietro, artigliere, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 ottobre 1937 in Tolmezzo (Udine).

BUSI Luigi, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 novembre 1937 in Bologna.

ROLDO geom. **Antonio,** per l'azione coraggiosa compiuta il 2 novembre 1937 in Tirano (Sondrio).

GIUGNI Abbondio, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 novembre 1937 in Sondrio.

FRIGO Antonio, artigliere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1937 in Sassari.

MARANGONI Nilo, artigliere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1937 in Sassari.

PINA Emilio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 novembre 1937 in Piovene Rocchette (Vicenza).

BIAGIOTTI Dante, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 novembre 1937 in Firenze.

CRESCIMONE Salvatore, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 novembre 1937 in Avola (Siracusa).

MORALE Salvatore, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 novembre 1937 in Avola (Siracusa).

D'ANDREA Concezio, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 18 novembre 1937 in Napoli.

MALCHIODI Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 novembre 1937 in Piacenza.

TRAPANI Antonio, capo manovra delle FF. SS., per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1937 in Napoli.

ALIPERTO Domenico, guardia giurata, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° dicembre 1937 in Napoli.

SANTONI Alberto, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 dicembre 1937 in Iesi (Ancona).

COSTANTINI Francesco, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 dicembre 1937 in Venezia.

MISTRI Domenico, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 dicembre 1937 in Portomaggiore (Ferrara).

LUCANO Giacinto, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 dicembre 1937 in Venezia.

BIAGINI Bruno, agente municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 dicembre 1937 in Siena.

PROIZI Francesco, cementista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 gennaio 1938 in Cisterna (Littoria).

FALCETTONI Luigi, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 gennaio 1938 in Milano.

LORENZETTI Sigfrido, agente municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 gennaio 1938 in Siena.

GORLERO Aldo, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 gennaio 1938 in Imperia.

BARBIERI Andrea, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1938 in Iseo (Brescia).

BARBIERI Vittorio, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1938 in Iseo (Brescia).

COMINARDI Francesco, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1938 in Iseo (Brescia).

MARTINELLI Pierino, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1938 in Iseo (Brescia).

SOARDI Renzo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1938- in Iseo (Brescia).

HENRY Emilio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1938 in Courmayeur (Aosta).

RUSSO Bartolomeo, milite della 174ª legione M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta l'8 febbraio 1938 in Castelvetrano (Trapani).

CERVI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 febbraio 1938 in Tivoli (Roma).

SPAGNA Bruno, fabbro, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1938 in Modena.

GAIDO Maggiorino per l'azione coraggiosa compiuta il 21 marzo 1938 in Villar Perosa (Torino).

QUARLERI Sebastiano, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 aprile 1938 in Casei Gerola (Pavia).

BIOLGHINI Luigi, sarto, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1938 in Castro (Bergamo).

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificata dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 19 ottobre 1938 A. XVI ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

GRUPPO FASCISTA « UGO PEPE » (Tor di Quinto), dicembre 1937 in Roma.

Durante la eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, che particolarmente colpiva la zona di Tor di Quinto, con i fascisti del Gruppo, superando enormi difficoltà, interveniva ovunque era necessaria l'opera di prevenzione, di assistenza e di salvataggio. Provvedeva così a sgombrare 500 persone dalle case pericolanti e ad approvvigionare il quartiere per cinque giorni. Compiva inoltre quaranta salvataggi in circostanze pericolose, dando prova di spirito di sacrificio, di alto senso del dovere e di ardimento fascista.

D'ANDREA Ettore, Fiduciario del Grupo Fascista « Ugo Pepe », dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, con pronta intuizione organizzava, in una vasta zona, i servizi di vigilanza, di soccorso e di rifornimento di numerose persone circondate dalle acque. Per circa dieci ore consecutive, su di una imbarcazione superando l'impetuosa corrente, concorreva a porre in salvo oltre trenta persone rimaste bloccate in alcune case, quasi completamente sommerse, e parecchi operai isolati, da due giorni, in località « Fornaci ». Esempio di ardire e di elevato spirito fascista.

BIAGI Biagio, capo settore del Gruppo Fascista « Ugo Pepe », dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, in condizioni atmosferiche particolarmente avverse, con una imbarcazione sfidava, durante dieci ore consecutive l'impetuosa corrente onde coadiuvare il Fiduciario del Gruppo nell'opera di salvataggio di oltre trenta persone le cui case erano state invase dalle acque. Traeva quindi in salvo in località « Fornaci » tre famiglie e vari operai isolati da due giorni ed in procinto di essere sommersi, rischiando più volte la propria vita e dando prova di ardire e di elevato spirito fascista.

CESARI Paolo, barcaiuolo, dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, nonostante le condizioni atmosferiche avverse e pur conoscendo i gravi rischi cui andava incontro, con una barca, vincendo l'impetuosa corrente, raggiungeva località lontane contribuendo efficacemente all'opera di salvataggio di molte persone che si trovavano in imminente e grave pericolo di vita. Esempio ammirevole di altruismo e di ardire.

Nella stessa udienza Sua Maestà il Re Imperatore ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

GRUPPO FASCISTA « LUIGI PLATANIA », dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, con i fascisti del Gruppo, dimostrando ammirevole prontezza di decisione provvedeva, con indefesso lavoro, sotto l'incessante alluvione e l'incalzare della corrente, alla costruzione di un argine di fortuna distinguendosi ovunque per l'instancabile opera di assistenza, di vettovagliamento della popolazione bloccata dalle acque, di salvataggio delle persone in pericolo. Dava così prova di slancio, di alto senso del dovere e di ardire.

GRUPPO FASCISTA « RINO MORETTI », dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere nel dicembre XVI, con elevato senso di civismo e pronto intuito della situazione, le squadre fasciste del Gruppo provvedevano a trarre in salvo numerose fa-

miglie rimaste senza tetto ed esposte al pericolo, alloggiandole e curandone l'approvvigionamento, dando così ammirevole prova di alto senso del dovere, di cameratismo fascista e di ardimento.

FASCIO DI COMBATTIMENTO « MARIO BRUMANA » (Pietralata), dicembre 1937 in Roma.

In seguito allo straripamento del Tevere e dell'Aniene che pose in gravissime condizioni la popolazione di Pietralata, con squadre di fascisti del Gruppo, disponeva immediatamente le provvidenze atte a prevenire danni più gravi che si sarebbero potuti verificare in quella borgata. Sotto l'imperversare della pioggia, effettuava lo sgombero di numerose famiglie soccorrendo e mantenendo l'ordine e la disciplina nella popolazione sgomenta e danneggiata.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI PRIMA PORTA, dicembre 1937 in Roma.

Durante la eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, con esemplare iniziativa e sprezzo del pericolo, a mezzo di squadre di fascisti, provvedeva a porre al sicuro numerose famiglie minacciate dalle acque, ad approvvigionare la popolazione colpita, a prevenire danni maggiori, risolvendo prontamente le difficili situazioni che si venivano verificando nella eccezionale contingenza.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI GROTTAROSSA, dicembre 1937 in Roma.

Nella grave situazione causata dalla eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, con i fascisti del Gruppo provvedeva con prontezza a porre in salvo numerose famiglie alloggiandole in fabbricati meno esposti al pericolo. Dal giorno 14 al 18 assicurava, con mezzi di fortuna, talvolta in condizioni di particolare difficoltà e pericolo, il vettovagliamento e rifornimento della popolazione rimasta isolata, dando esempio di alto spirito e solidarietà fascista.

BROFFERIO Tullio, componente del Direttorio del Fascio Romano, dicembre 1937 in Roma.

Durante la piena del Tevere del dicembre XVI, con instancabile attività dirigeva, superando difficoltà spesso gravi, l'opera volta a prevenire danni maggiori, a soccorrere ed a vettovagliare gli abitanti di vaste zone bloccate dalle acque. Con altri fascisti, in barca, si portava nei punti maggiormente minacciati, lottando con la corrente in condizioni talvolta pericolose. Esempio ammirevole di solidarietà fascista e di ardimento.

CECCONI Ruggero, segretario del Fascio « Mario Brumana », dicembre 1937 in Roma.

Durante lo straripamento dell'Aniene del dicembre XVI con opera alacre ed ininterrotta provvedeva a portare i necessari aiuti alla popolazione della borgata di Pietralata, dirigeva, affrontando rischi non lievi, l'opera di soccorso riuscendo a limitare i danni alle cose ed alle persone ed a mantenere l'ordine e la disciplina fra la popolazione seriamente minacciata dalla eccezionale alluvione. Esempio di iniziativa, di spirito fascista e di ardire.

D'ANDREA Roberto, ufficiale addetto al comando Giovani Fascisti del Gruppo « Ugo Pepe », dicembre 1937 in Roma.

Durante l'inondazione del dicembre XVI, prestava volontariamente la propria opera, prodigandosi nell'opera di soccorso della popolazione danneggiata. Coadiuvato da un'altra Camicia nera, con una imbarcazione, vincendo l'impetuosa corrente ed esponendosi a non lievi rischi, porgeva aiuto ai danneggiati ed assicurava il rifornimento di viveri a numerose persone bloccate nelle loro case. Esempio di ardire e di solidarietà fascista.

MICHELI Renato, camicia nera del Gruppo Fascista « Ugo Pepe », dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI prestava volontariamente la propria opera prodigandosi nell'opera di soccorso della popolazione minacciata dalle acque. Con una imbarcazione coadiuvato da altra Camicia nera, porgeva aiuto ai danneggiati e per tre giorni consecutivi concorreva al rifornimento dei viveri di numerose persone bloccate nelle loro case, esponendo con piena coscienza a continui pericoli la propria incolumità. Esempio ammirevole di slancio e di solidarietà fascista.

SCOMA Alfredo, tenente colonnello, dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI che aveva provocato il crollo di un muro e l'allagamento della zona di Porta Portese, con pronta iniziativa, superando difficoltà non lievi, dirigeva, durante lunghe ore, la costruzione di uno sbarramento al fine di contenere la invasione delle acque ed evitava, mercè la propria perizia, il verificarsi di facili disgrazie ai fascisti che si prodigavano nell'opera ardua e rischiosa.

ADRIANI Arnaldo, costruttore, il 16 dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, che aveva provocato il crollo di un muro e l'allagamento della zona di Porta Portese, con pronta iniziativa, superando difficoltà non lievi, dirigeva, durante lunghe ore, la costruzione di uno sbarramento al fine di contenere la invasione delle acque ed evitava, mercè la propria perizia, il verificarsi di facili disgrazie ai fascisti che si prodigavano nell'opera ardua e rischiosa

DEDE' Annibale, impiegato, dicembre 1937, in Roma.

In occasione della eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI alla vista di una barca che, sul piazzale di Ponte Milvio, completamente allagato, si era rovesciata, non esitava a slanciarsi in aiuto dei pericolanti e, raggiunti a nuoto un uomo ed una donna, riusciva a porgere loro una corda, lanciata da terra ed a salvarli.

SERUFILLI Umberto, barcaiuolo, dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, alla vista di una barca che, sul piazzale di Ponte Milvio invase dalle acque, si era rovesciata, accorreva con la propria imbarcazione, traendo in salvo una donna e due bambini che correvano serio pericolo di annegare.

SERUFILLI Renato, barcaiuolo, dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, alla vista di una barca che, sul piazzale di Ponte Milvio invaso dalle acque, si era rovesciata, accorreva insieme ad un fratello con la propria imbarcazione, traendo in salvo una donna e due bambini che correvano serio pericolo di annegare.

TOMBELLI Renato, dicembre 1937 in Roma.

In occasione della eccezionale piena del Tevere del dicembre XVI, alla vista di una barca che, sul piazzale di Ponte Milvio completamente allagato, si era rovesciata, non esitava a slanciarsi in aiuto dei pericolanti riuscendo a salvare due giovani ed un vecchio in procinto di annegare.

Il DUCE, Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

GRUPPO FASCISTA « ENRICO MAGGI », per l'azione coraggiosa e filantropica compiuta dai fascisti del Gruppo stesso nel dicembre 1937 in Roma.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI OSTIA ANTICA, per l'opera coraggiosa e filantropica compiuta dai fascisti del Gruppo stesso nel dicembre 1937 in Roma.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI FIUMICINO, per l'opera coraggiosa e filantropica compiuta dai fascisti del Gruppo stesso nel dicembre 1937 in Roma.

Baronessa **Olimpia BARROERO in LAZZARONI**, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

TROILO Ercole, ispettore federale, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

FRASCHETTI Giovanni, ispettore federale amministrativo, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

MELONI Evandro, fiduciario del Gruppo Platania (Portuense), per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

LANUCARA Giuseppe, segretario del Fascio di Prima Porta, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

FRANCIOSA Aurelio, centurione della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

GIORGETTI Enzo, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

PERGOLINI Balilla, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta nel dicembre 1937 in Roma.

(4095)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 5 settembre 1938-XVI, n. 1636.

Devoluzione alla provincia di Verona del patrimonio dell'Opera pia « Ospizio degli esposti della provincia di Verona ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla sistemazione del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono, nella provincia di Verona;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il patrimonio dell'Ospizio degli esposti della provincia di Verona, con sede in Verona, è devoluto alla detta Provincia per i fini della assistenza legale ai fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono appartenenti alla Provincia medesima, cessando l'Istituto di essere istituzione pubblica di assistenza e beneficenza.

Art. 2.

Con l'entrata in vigore del presente decreto, cessa di avere efficacia il rapporto di impiego costituito tra l'Istituto ed il proprio personale, il quale viene mantenuto provvisoriamente in servizio fino a che non sia nei riguardi di esso provveduto a norma delle disposizioni contenute nei commi successivi.

L'Amministrazione provinciale di Verona è autorizzata ad apportare alla tabella organica del personale dipendente le variazioni necessarie per l'assunzione dell'attività finora svolta dall'Istituto, contenendo la spesa entro i limiti di quella sostenuta dall'Istituto medesimo per il proprio personale in pianta stabile.

I nuovi posti di organico saranno assegnati per chiamata e con esenzione dei limiti di età, al personale in pianta stabile proveniente dall'Istituto in quanto riconosciuto idoneo dall'Amministrazione provinciale e che risulti di avere prestato costantemente ottimo servizio presso la istituzione.

All'atto della assegnazione ai nuovi posti di organico, del detto personale, non dovrà, comunque, determinarsi miglioramento della posizione giuridica da esso acquisita, quale dipendente dell'Istituto, nè aumento del trattamento economico di cui esso, come tale, risulta organicamente fornito.

I posti che non potranno essere assegnati, a norma del precedente comma, saranno conferiti secondo le modalità previste nel regolamento organico della provincia di Verona.

A tutti gli effetti, il servizio di ruolo prestato presso l'Istituto degli esposti dagli impiegati e salariati riassunti dalla Provincia si congiunge con quello successivo alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale.

Art. 3.

Il personale non riassunto dalla Provincia sarà ammesso a liquidare la pensione o indennità ad essi spettante a termine di legge e del regolamento organico dell'Istituto.

Contro i provvedimenti di cui all'art. 2 ed al precedente comma del presente articolo, è ammesso ricorso soltanto per incompetenza, o violazione di legge al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, o in via straordinaria al Re, escluso qualsiasi altro ricorso, sia in sede amministrativa, e sia in sede giurisdizionale.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 ottobre 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 402, foglio 95. — MANCINI.

REGIO DECRETO 5 settembre 1938-XVI, n. 1637.

Approvazione di alcune modificazioni allo statuto del Consorzio regionale fra cooperative di lavoro e produzione della Campania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 2 luglio 1922, n. 994, con il quale il Consorzio regionale fra cooperative di lavoro e produzione della Campania, con sede in Napoli, venne eretto in ente morale e ne fu approvato lo statuto organico;

Visti i Regi decreti 11 dicembre 1924, n. 2152, 15 febbraio 1925, n. 206, 26 agosto 1927, n. 2009, 7 marzo 1933 e 26 luglio 1935, contenenti modificazioni allo statuto stesso;

Vista la deliberazione 22 febbraio 1938-XVI dell'assemblea generale dei delegati dell'ente predetto, con la quale si modifica il testo di alcuni articoli statutari;

Vista l'istanza 18 marzo 1938-XVI, con la quale il Consorzio stesso ha chiesto l'approvazione delle modificazioni suddette;

Vista la legge 25 giugno 1909, n. 422, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modifiche agli articoli 2, 4, 6, 7, 10, 12, 32, 35 e 36 dello statuto del Consorzio regionale fra cooperative di lavoro e produzione della Campania, con sede in Napoli, di cui al testo annesso al presente decreto, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

LANTINI — COBOLLI GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 402, foglio 107. — MANCINI.

Modificazioni allo statuto del Consorzio regionale fra cooperative di lavoro e produzione della Campania

Art. 2.

Il Consorzio prende il nome di « Consorzio regionale fra cooperative di produzione, lavoro ed agricole della Campania ». Esso ha sede legale in Napoli.

Art. 4.

Il Consorzio ha per iscopo:

1) di assistere, guidare e coadiuvare amministrativamente, tecnicamente e finanziariamente le cooperative consorziate nell'esecuzione dei lavori ad esse affidati e nell'esercizio delle imprese da esse direttamente assunte;

2) di assumere ed eseguire lavori pubblici e privati ed esercitare imprese di produzione industriale, sia direttamente che a mezzo delle cooperative consorziate, in modo che il profitto delle imprese e dei lavori torni esclusivamente a vantaggio delle cooperative stesse e dei loro soci, eliminando ogni carattere di speculazione. Beninteso, per tutti i lavori eseguiti dalle cooperative o alle stesse affidati in esecuzione, il Consorzio non risponde, verso i terzi, delle obbligazioni direttamente contratte dalle cooperative esecutrici.

Art. 6.

Fanno parte del Consorzio, come soci, le cooperative di produzione, lavoro ed agricole della regione campana, legalmente costituite e scritte nei registri prefettizi delle cooperative di produzione e lavoro, le quali non abbiano interessi contrari a quelli della società, accettino il presente statuto e la cui domanda sia accolta dal Consiglio di amministrazione.

Art. 7.

Le società consorziate sono rappresentate nell'assemblea consorziale per mezzo di un delegato per ogni dieci soci. In ogni caso, il numero dei rappresentanti per ogni società non può superare il numero di tre. Il numero dei soci di ogni cooperativa è determinato annualmente in base agli elenchi che essa è obbligata a presentare in Prefettura, a norma dell'articolo 24 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278.

Ogni delegato ha diritto ad un voto per ogni ventimila lire di capitale rappresentato. Complessivamente però il numero dei voti per ogni cooperativa non potrà essere superiore a cinque.

Art. 10.

Il patrimonio del Consorzio è costituito da un numero illimitato di azioni da L. 100 ognuna, sottoscritte dalle cooperative consorziate, a tenore dell'art. 12 comma *b*) del presente statuto.

Art. 12.

Le cooperative consorziate sono soggette a tutte le norme del presente statuto. Ognuna di esse deve contribuire:

a) col pagamento della tassa d'ingresso fissata in L. 50. Da essa sono esenti le cooperative partecipanti all'atto costitutivo,

b) con la sottoscrizione di almeno una quota azionaria di L. 100 per ogni 10 soci o frazioni di 10 soci e di altre L. 100 per ogni 1000 lire di capitale o frazione di tale ammontare;

c) col concorso alle spese relative alla gestione del Consorzio, nella misura e colle modalità che verranno fissate annualmente dall'assemblea consorziale, proporzionalmente all'importo dei lavori eseguiti e alle prestazioni avute o in relazione al fabbisogno del Consorzio stesso e alle risultanze dell'esercizio precedente.

Art. 32.

Sono attribuzioni del Consiglio di amministrazione:

a) nominare e revocare la nomina del direttore e stabilire il suo emolumento;

b) assumere e dispensare dal servizio impiegati ed operai secondo le esigenze del servizio, delle operazioni e dei lavori del Consorzio, inteso il parere del direttore;

c) compilare il regolamento di cui all'art. 46;

d) compilare il bilancio consuntivo annuale e quello di previsione, presentandolo al voto dell'assemblea;

e) promuovere e concludere contratti di lavoro, inteso il Comitato tecnico, se nominato;

e') concorrere alle gare, licitazioni e trattative private, per assunzione di lavori da enti pubblici o privati; o delegare, all'uopo, il direttore del Consorzio od altro rappresentante;

e'') assegnare o ripartire i lavori assunti fra le cooperative consorziate, fissandone le condizioni e le modalità e deliberarne, in tutto o in parte e in qualsiasi momento si rendesse necessaria, un'eventuale gestione diretta. Fra le condizioni di assegnazione potrà essere chiesto un aumento alla partecipazione del capitale sociale del Consorzio fino alla misura del cinque per cento dell'importo dei lavori affidati;

f) deliberare l'acquisto di strumenti, attrezzi e materiali inerenti alle lavorazioni di cui è oggetto l'impresa consorziale;

g) assumere mutui, eseguire operazioni di credito o obbligarsi cambiariamente a nome proprio e per conto della società;

h) istituire giudizi, nominare procuratori e dare esecuzione alle deliberazioni dell'assemblea consorziale;

i) attendere all'adempimento delle formalità di legge relative ai Consorzi di cooperative di lavoro;

l) provvedere a tutto ciò che riguarda il funzionamento del Consorzio, la conservazione del suo patrimonio e la buona condotta degli appalti;

m) acquistare immobili per gli usi sociali e concedere ipoteche o cancellazione di esse e ogni altro atto di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente devoluto per legge all'assemblea.

Art. 35.

Allo scopo di sorvegliare le operazioni consorziali, di rivedere il bilancio e di compiere tutte le attribuzioni di cui agli art. 183 e seguenti del Codice di commercio, l'assemblea nella sua riunione ordinaria nomina ogni triennio tre sindaci effettivi e due supplenti i quali possono essere scelti anche fra i non soci. Essi durano in carica un triennio e sono rieleggibili. Non possono essere sindaci i parenti ed affini degli amministratori in carica, fino al 4° grado. La loro eleggibilità, decadenza, incompatibilità e le loro funzioni sono determinate dagli articoli 173 e 174 del Codice di commercio.

Art. 36.

Per dirimere le eventuali divergenze che insorgessero fra il Consorzio e le cooperative consorziate o fra le stesse cooperative che aspirino a consorziarsi ed il Consiglio di amministrazione, l'assemblea consorziale potrà pure nominare ogni triennio tre probiviri scelti anche tra i non soci. Essi durano in carica un triennio e sono rieleggibili. In assenza del Collegio dei probiviri le loro funzioni saranno assunte dal Collegio dei sindaci.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

REGIO DECRETO 7 settembre 1938-XVI, n. 1638.

Nomina di un membro della Rappresentanza italiana nella Delegazione internazionale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1927-V, con il quale il gr. uff. ing. Luigi Maccallini, capo compartimento delle FF. SS. in Milano, fu nominato membro della Rappresentanza italiana nella Delegazione internazione speciale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione;

Ritenuto che occorre sostituire il detto funzionario che, per altre mansioni affidategli, non può più disimpegnare il detto incarico;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le comunicazioni, di concerto con il Ministro per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del sig. gr. uff. ing. Luigi Maccallini, è nominato membro della Rappresentanza italiana nella Delegazione internazionale speciale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione, il sig. gr. uff. ing. Francesco Anzaldi, capo compartimento delle FF. SS. in Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — CIANO

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 ottobre 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 402, foglio 106. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 settembre 1938-XVI, n. 1639.

Indennità di terminata missione a personali militari ed assimilati delle Forze armate dello Stato.

N. 1639. R. decreto-legge 5 settembre 1938, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per gli affari esteri e per le finanze, viene determinata la misura del premio di terminata missione spettante a personali militari ed assimilati delle Forze armate dello Stato.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI 13 ottobre 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Compagnia bancaria commerciale, con sede in Napoli.

IL DUCE

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Compagnia bancaria commerciale, società anonima con sede in Napoli, e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Compagnia bancaria commerciale, società anonima con sede in Napoli, e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 ottobre 1938 - Anno XVI

MUSSOLINI

(4045)

DECRETO MINISTERIALE 11 ottobre 1938-XVI.

Ruolo di contribuenza degli Istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari per l'esercizio 29 ottobre 1938-28 ottobre 1939-XVII.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 9 del R. decreto 2 luglio 1936, n. 1413;

Visto il decreto interministeriale Lavori pubblici e Finanze in data 12 agosto 1938-XVI, n. 7891, che determina la misura del contributo per l'anno XVII da corrispondersi dagli Enti consorziati a favore del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari con sede in Roma;

Visto il ruolo di contribuenza in data 24 settembre 1938-XVI, predisposto dal citato Consorzio nazionale;

Decreta:

È approvato e reso esecutivo l'annesso ruolo di contribuenza degli Istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari, per l'esercizio 29 ottobre 1938-28 ottobre 1939-XVII.

Il presente decreto e l'annesso ruolo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 ottobre 1938 - Anno XVI

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI

Ruolo di contribuenza degli Istituti fascisti autonomi provinciali per l'anno XVII - 1938-1939

RIASSUNTO DEL RUOLO DI CONTRIBUENZA

ALIQUOTA			TOTALE CONTRIBUTO	RATE TRIMESTRALI ANTICIPATE			
0,35 °/oo	0,25 °/oo	0,15 °/oo		1ª RATA 29-10-1938	2ª RATA 29-1-1939	3ª RATA 29-4-1939	4ª RATA 29-7-1939
289.795,35	92.585,50	148.761,80	531.142,65	132.872,40	132.756,75	132.756,75	132.756,75

Tabella di contribuenza approvata con decreto interministeriale, Lavori pubblici e Finanze, in data 12 agosto 1938-XVI.

Sui primi 50.000.000 di patrimonio immobiliare il . . . 0,35 °/oo
Sulle somme superiori ai 50.000.000 e fino ai 100.000.000 il 0,25 °/oo
Sulle somme superiori al 100.000.000 il . . . . 0,15 °/oo

N. di ruolo	ENTE		PATRIMONIO IMMOBILIARE		CONTRIBUTO				RATE TRIMESTRALI ANTICIPATE	
	Denominazione	Sede	Bilancio	Importo	Sui primi 50 milioni di patrimonio 0,35 ‰	Sulle somme superiori ai 50 milioni e fino ai 100 milioni 0,25 ‰	Sulle somme superiori ai 100 milioni 0,15 ‰	Totale	N.	Importo
1	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Alessandria	1937	4.459.688,80	1.560,90	—	—	1.560,90	I II III IV	390,90 390 — 390 — 390 —
2	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Ancona	Atto costitutivo	568.000 —	198,80	—	—	198,80	I II III IV	51,80 49 — 49 — 49 —
3	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Aquila	Atto costitutivo	400.000 —	140 —	—	—	140 —	I II III IV	35 — 35 — 35 — 35 —
4	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Arezzo	1937	4.837.428,39	1.693,10	—	—	1.693,10	I II III IV	424 10 423 — 423 — 423 —
5	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Ascoli Piceno	1937	4.412.385,77	1.544,35	—	—	1.544,35	I II III IV	386,35 386 — 386 — 386 —
6	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Asti	1937	521.679,50	182,60	—	—	182,60	I II III IV	47,60 45 — 45 — 45 —
7	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Bari	1937	23.047.862,31	8.066,75	—	—	8.066,75	I II III IV	2.018,75 2.016 — 2.016 — 2.016 —
8	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Benevento	Atto costitutivo	1.990.145 —	696,55	—	—	696,55	I II III IV	174,55 174 — 174 — 174 —
9	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Bergamo	1937	13.458.274,56	4.710,40	—	—	4.710,40	I II III IV	1.179,40 1.177 — 1.177 — 1.177 —
10	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Bologna	1937	53.762,095,15	17.500 —	940,50	—	18.440,50	I II III IV	4.610,50 4.610 — 4.610 — 4.610 —
11	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Bolzano	1937	17.379.684,81	6.082,90	—	—	6.082,90	I II III IV	1.522,90 1.520 — 1.520 — 1.520 —
12	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Brescia	Atto costitutivo	1.850.000 —	647,50	—	—	647,50	I II III IV	164,50 161 — 131 — 161 —
13	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Cagliari	1937	4.352.973,50	1.523,55	—	—	1.523,55	I II III IV	383,55 380 — 380 — 380 —
14	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Caltanissetta	Atto costitutivo	664.856,60	232,70	—	—	232,70	I II III VI	58,70 58 — 58 — 58 —
15	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Campobasso	Atto costitutivo	70.540 —	24,70	—	—	24,70	I II III IV	6,70 6 — 6 — 6 —
16	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Catania	1937	14.239.505,24	4.983,80	—	—	4.983,80	I II III IV	1.248,80 1.245 — 1.245 — 1.245 —
17	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Catanzaro	Atto costitutivo	626,844 —	219,40	—	—	219,40	I II III IV	57,40 54 — 54 — 54 —

N. di ruolo	ENTE		PATRIMONIO IMMOBILIARE		CONTRIBUTO				RATE TRIMESTRALI ANTICIPATE	
	Denominazione	Sede	Bilancio	Importo	Sui primi 50 milioni di patrimonio 0,35 °/oo	Sulle somme superiori ai 50 milioni e fino ai 100 milioni 0,25 °/oo	Sulle somme superiori ai 100 milioni 0,15 °/oo	Totale	N.	Importo
18	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Ferrara	1937	10.439.188 —	3.653,70	—	—	3.653,70	I II III IV	914,70 913 — 913 — 913 —
19	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Firenze	1937	72.974.552,75	17.500 —	5.743,65	—	23.243,65	I II III IV	5.813,65 5.810 — 5.810 — 5.810 —
20	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Fiume	1937	14.978.041,67	5.242,60	—	—	5.242,20	I II III IV	1.312,30 1.310 — 1.310 — 1.310 —
21	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Foggia	1937	5.330.048,98	1.865,50	—	—	1.865,50	I II III IV	467,50 466 — 466 — 466 —
22	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Forlì	1937	1.788.665,74	626,05	—	—	626,05	I II III IV	158,05 156 — 156 — 156 —
23	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Genova	1937	123.888.506,59	17.500 —	12.500 —	4.333,30	34.333,30	I II III IV	8.584,30 8.583 — 8.583 — 8.583 —
24	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Gorizia	1937	3.322.600 —	1.162,90	—	—	1.162,90	I II III IV	292,90 290 — 290 — 290 —
25	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Lecce	1937	2.476.298 —	866,35	—	—	866,35	I II III IV	218,35 216 — 216 — 216 —
26	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Livorno	1937	26.907.173,18	9.417,50	—	—	9.417,50	I II III IV	2.355,50 2.354 — 2.354 — 2.354 —
27	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Lucca	1937	1.000.000 —	350 —	—	—	350 —	I II III IV	89 — 87 — 87 — 87 —
28	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Macerata	1937	246.778 —	86,35	—	—	86,35	I II III IV	23,35 21 — 21 — 21 —
29	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Mantova	1937	794.890 —	278,20	—	—	278,20	I II III IV	71,20 69 — 69 — 69 —
30	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Massa Carrara	1937	11.905.345,20	4.166,85	—	—	4.166,85	I II III IV	1.043,85 1.041 — 1.041 — 1.041 —
31	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Matera	Atto costitutivo	117.000 —	40,95	—	—	40,95	I II III IV	10,95 10 — 10 — 10 —
32	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Milano	1937	519.656.068,80	17.500 —	12.500 —	62.948,40	92.948,40	I II III IV	23.237,40 23.237 — 23.237 — 23.237 —
33	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Modena	1937	14.630.658 —	5.120,70	—	—	5.120,70	I II III IV	1.280,70 1.280 — 1.280 — 1.280 —
34	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Napoli	1937	96.512.469,14	17.500 —	11.627,10	—	29.128,10	I II III IV	7.282,10 7.282 — 7.282 — 7.282 —

N. di ruolo	ENTE		PATRIMONIO IMMOBILIARE		CONTRIBUTO				RATE TRIMESTRALI ANTICIPATE	
	Denominazione	Sede	Bilancio	Importo	Sui primi 50 milioni di patrimonio 0,35 ‰	Sulle somme superiori ai 50 milioni e fino ai 100 milioni 0,25 ‰	Sulle somme superiori ai 100 milioni 0,15 ‰	Totale	N.	Importo
35	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Novara	1937	2.720.874,85	952,30	—	—	952,30	I II III IV	238,30 238 — 238 — 238 —
36	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Padova	1937	20.052.832,55	7.018,50	—	—	7.018,50	I II III IV	1.756,50 1.754 — 1.754 — 1.754 —
37	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Palermo	1937	43.259.958,49	15.141 —	—	—	15.141 —	I II III IV	3.786 — 3.785 — 3.785 — 3.785 —
38	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Parma	1937	2.477.932,51	867,25	—	—	867,25	I II III IV	219,25 216 — 216 — 216 —
39	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Pavia	1937	5.509.852,11	1.928,45	—	—	1.928,45	I II III IV	482,45 482 — 482 — 482 —
40	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Perugia	1937	6.061.224,62	2.121,40	—	—	2.121,40	I II III IV	531,40 530 — 530 — 530 —
41	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Pesaro	1937	3.039.451,12	1.063,80	—	—	1.063,80	I II III IV	268,80 265 — 265 — 265 —
42	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Pescara	Atto costitutivo	274.664 —	96,15	—	—	96,15	I II III IV	24,15 24 — 24 — 24 —
43	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Piacenza	1937	3.828.454,81	1.339,95	—	—	1.339,95	I II III IV	337,95 334 — 334 — 334 —
44	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Pisa	Atto costitutivo	1.967.588 —	688,65	—	—	688,65	I II III IV	172,65 172 — 172 — 172 —
45	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Pola	1937	42.870 —	15 —	—	—	15 —	I II III IV	3,75 3,75 3,75 3,75
46	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Ravenna	1937	6.896.050,77	2.413,60	—	—	2.413,60	I II III IV	604,60 603 — 603 — 603 —
47	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Reggio Emilia	1937	11.922.227,38	4.172,75	—	—	4.172,75	I II III IV	1.043,75 1.043 — 1.043 — 1.043 —
48	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Rieti	Atto costitutivo	75.000 —	26,25	—	—	26,25	I II III IV	8,25 6 — 6 — 6 —
49	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Roma	1937	599.491.611,65	17.500 —	12.500 —	74.923,75	104.923,75	I II III IV	26.233,75 26.230 — 26.230 — 26.230 —
50	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Rovigo	Atto costitutivo	2.437.400 —	853,10	—	—	853,10	I II III IV	214,10 213 — 213 — 213 —
51	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Salerno	1937	1.534.920 —	537,20	—	—	537,20	I II III IV	135,20 134 — 134 — 134 —

N. di ruolo	ENTE — Denominazione	ENTE — Sede	PATRIMONIO IMMOBILIARE — Bilancio	PATRIMONIO IMMOBILIARE — Importo	CONTRIBUTO — Sui primi 50 milioni di patrimonio 0,35 °/°°	CONTRIBUTO — Sulle somme superiori ai 50 milioni e fino ai 100 milioni 0,25 °/°°	CONTRIBUTO — Sulle somme superiori ai 100 milioni 0,15 °/°°	CONTRIBUTO — Totale	RATE TRIMESTRALI ANTICIPATE — N.	RATE TRIMESTRALI ANTICIPATE — Importo
52	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Sassari	1937	2.083.570,60	729,25	—	—	729,25	I II III IV	183,25 182 — 182 — 182 —
53	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Savona	Atto costitutivo	3.875.000 —	1.356,25	—	—	1.356,25	I II III IV	339,25 339 — 339 — 339 —
54	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Siena	1937	5.010.352,35	1.753,60	—	—	1.753,60	I II III IV	439,60 438 — 438 — 438 —
55	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Taranto	1937	4.740.609,71	1.659,20	—	—	1.659,20	I II III IV	417,20 414 — 414 — 414 —
56	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Terni	1937	1.624.996,54	568,75	—	—	568,75	I II III IV	142,75 142 — 142 — 142 —
57	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Torino	1937	129.709.460,33	17.500 —	12.500 —	4.456,40	34.456,40	I II III IV	8.614,40 8.614 — 8.614 — 8.614 —
58	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Trento	1937	11.592.841,90	4.057,50	—	—	4.057,50	I II III IV	1.015,50 1.014 — 1.014 — 1.014 —
59	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Treviso	1937	9.244.000 —	3.235,40	—	—	3.235,40	I II III IV	811,40 808 — 808 — 808 —
60	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Trieste	1937	113.909.812,47	17.500 —	12.500 —	2.099,95	32.099,95	I II III IV	8.027,95 8.024 — 8.024 — 8.024 —
61	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Udine	1937	10.340.717,02	3.619,25	—	—	3.619,25	I II III IV	907,25 904 — 904 — 904 —
62	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Varese	1937	7.888.770,45	2.761,05	—	—	2.761,05	I II III IV	691,05 690 — 690 — 690 —
63	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Venezia	1937	97.003.093,80	17.500 —	11.773,25	—	29.273,25	I II III IV	7.319,25 7.318 — 7.318 — 7.318 —
64	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Vercelli	1937	5.740.507,68	2.009,20	—	—	2.009,20	I II III IV	503,20 502 — 502 — 502 —
65	Istituto Fascista Autonomo Provinciale per le Case Popolari	Viterbo	Atto costitutivo	60.000 —	21 —	—	—	21 —	I II III IV	6 — 5 — 5 — 5 —
66	Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari Azienda Carboni Italiani (A.Ca.I.)	Roma	Atto costitutivo	16.869.131,34	5.904,20	—	—	5.904,20	I II III IV	1.476,20 1.476 — 1.476 — 1.476 —
			Totale . . .	2.190.075,109,85	289.795,35	92.585,50	148.761,80	531.142,65		

Roma, addì 24 settembre 1938 - Anno XVI

Il Presidente: COBOLLI-GIGLI

(3940)

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1938-XVI.
Istituzione di un nuovo denaturante generale degli spiriti.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 20 del testo unico di leggi sugli spiriti, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;
Visto l'art. 118 del regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1909, n. 762;
Ritenuta la necessità di adottare un tipo di denaturante generale degli spiriti, ancora più efficace di quelli attualmente in uso;
Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane e delle imposte indirette;

Decreta:

Art. 1.

I denaturanti generali degli spiriti destinati ad usi industriali, di cui ai decreti Ministeriali 14 agosto 1903 e 14 novembre 1924, n. 5706, sono sostituiti da un denaturante generale preparato in base ad una diversa formula predisposta dall'Amministrazione delle dogane e imposte indirette.

Art. 2.

Ad ogni ettolitro di spirito, che deve essere presentato all'adulterazione con grado alcoolico non inferiore a 90°, saranno aggiunti litri tre del denaturante anzidetto, in modo da ottenere una perfetta omogeneizzazione del prodotto adulterato.

Art. 3.

Il prezzo del nuovo denaturante generale è fissato in ragione di L. 8 per ogni litro.

Art. 4.

L'Amministrazione potrà continuare a fornire i denaturanti generali finora in uso fino a consumazione delle scorte esistenti.

Art. 5.

Il denaturante di cui al citato decreto Ministeriale 14 agosto 1903 potrà essere usato esclusivamente come denaturante speciale sotto la osservanza delle condizioni prescritte ai richiedenti in sede di concessione.

Art. 6.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1938 - Anno XVI

Il Ministro: DI REVEL

(4078)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 22 ottobre 1938-XVI, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1608, relativo all'integrazione nel Consiglio direttivo dell'Istituto di malariologia « Ettore Marchiafava » di un rappresentante del Ministero dell'Africa Italiana.

(4081)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 21 ottobre 1938-XVI, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 settembre 1938-XVI, n. 1597, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale stipulati in Bogotà, fra l'Italia e la Colombia, il 28 aprile-8 luglio 1938.

(4082)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ratifica della Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole in materia di polizze di carico (connaissement) Brusselle, 25 agosto 1924.

Il Governo italiano ha depositato le proprie ratifiche della Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole in materia di polizze di carico (connaissement) e Protocollo di firma stipulati in Brusselle il 25 agosto 1924.
Ai termini dell'art. 14 della Convenzione, che è stata resa esecutiva nel Regno col R. decreto-legge 6 gennaio 1928, n. 1958, convertito nella legge 19 luglio 1929, n. 1638, gli Atti anzidetti entreranno in vigore nei confronti dell'Italia, il 7 aprile 1939.
Tale ratifica non si estende alle Colonie e Possedimenti italiani.

(4088)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario di Carpaneda (Trento)

Con decreto Ministeriale 1° ottobre 1938-XVI, n. 5658, è stato approvato, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario di Carpaneda, con sede in comune di Folgaria, provincia di Trento, deliberato dall'assemblea generale dei consorziati tenutasi il 17 luglio 1938-XVI.

(4070)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario di Toss in provincia di Trento

Con decreto Ministeriale 17 ottobre 1938-XVI, n. 6195, è stato approvato, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario di Toss in comune di Ton (Trento), deliberato dall'assemblea generale dei consorziati il 1° maggio 1938-XVI.

(4071)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 8.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	242792	45 —	*Tumbarello* Maria fu Antonino, minore sotto la p. p. della madre Caracci Anna fu Paolo, ved. di *Tamburello*, dom. in Campobello di Mazara (Trapani).	*Tummarello* Maria fu Antonino, minore sotto la p. p. della madre Caracci Anna fu Paolo, ved. di *Tummarello*, dom. in Campobello di Mazara (Trapani).
Cons. 3,50 %	552157	105 —	*Locatelli* Belinzaghi conte Alberto fu Carlo, dom. a Milano, vincolata.	*Belinzaghi Locatelli Cambiaghi* conte Alberto fu Carlo, dom. a Milano, vincolata.
Rendita 5 %	134668	1055 —	*Esposito* Luisa di *Alvano*, dom. a Napoli, Secondigliano.	*Alvano* Luisa di *Giuseppe*, moglie di Esposito Vincenzo di Giuseppe, dom. a Napoli, Secondigliano.
Cons. 3,50 %	21531	140 —	Peirano *Maddalena* del vivente Angelo, moglie del sig. Angelo Bruno, dom. in Porto Maurizio, vincolato per dote.	Peirano *Maria Maddalena Rosa*, del vivente Angelo, ecc., come contro.
Id.	240408	140 —	Rognoni *Savina* di Luigi, nubile, dom. in Sedriano Milano) ipotecato per cauzione dovuta da Rognoni Maria Chiara di Luigi quale commessa postale.	Rognoni *Maria-Antonia-Giuditta-Savina* di Luigi, dom. in Sedriano (Milano), ecc., come contro.
Id.	823797	399 —	Fiorone Alessandro fu Vittorio, dom. in Genova, con usufrutto vitalizio senza deposito di fede di vita a favore di Fossati *Isabella* fu Giacomo, dom. a Torino.	Fiorone Alessandro fu Vittorio, dom. in Genova, con usufrutto vitalizio senza deposito di fede di vita, a favore di Fossati *Maria-Isabella* fu Giacomo, dom. in Torino.
Rendita 5 %	31904	800 —	Paternicò Alfonso fu Mariano, minore sotto la p. p. della madre *Natola Carolina* ved. Paternicò dom. in Piazza Armerina (Caltanissetta).	Paternicò Alfonso fu Mariano minore sotto la p. p. della madre *Natoli Calogera* fu Francesco ved. Paternicò, dom. in Piazza Armerina (Caltanissetta).
Cons. 3,50 %	306360	35 —	Mastellone *Adelaide* di Salvatore, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli.	Mastellone *Adele-Maria-Serafina-Vincenza-Cristina* di Salvatore minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	450073	490 —	Paradisi Santina fu Nazzareno, minore sotto la p. p. della madre Paradisi Olga dom. a Senigaglia (Ancona). Con usufrutto vitalizio a favore di *Barberini* Santa fu Fortunato, vedova di Paradisi Guglielmo.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di *Barbarini* Santa fu Fortunato, ved. Paradisi Guglielmo.
Cons. 3,50 %	297183	63 —	Boggio-Casero Martina fu Michele, nubile sotto la p. p. della madre *Albertazzi Malvina* vedova Boggio-Casero, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di *Albertazzi Malvina* fu Giovanni vedova di Boggio-Casero Michele, dom. a Torino.	Boggio-Casero Martina fu Michele, nubile sotto la p. p. della madre *Albertazzo Angela-Malvina* ved. Boggio Casero, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di *Albertazzo Angela-Malvina* fu Giovanni, ved. di Boggio-Casero Michele, dom. a Torino.
Id.	297182	14 —	Boggio-Casero Martina fu Michele, ecc. come sopra, con usufrutto come sopra.	Boggio-Casero Martina fu Michele, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 %	502329	175 —	*Fiore* Luigi fu Giovanni dom. in Alba (Cuneo), con usufrutto vitalizio a favore di Ferrino Angela fu Clemente, vedova Goslino Antonio, dom. a Borgomale (Cuneo).	*Fiori* Luigi fu Giovanni, dom. in Alba (Cuneo), con usufrutto come contro.
Id.	166847	280 —	Asilo Infantile Malvicini di Castelpina (Alessandria), con usufrutto vitalizio a favore di Delfino Carlo fu *Bernardino*.	Asilo Infantile Malvicini di Castelpina (Alessandria), con usufrutto vitalizio a favore di Delfino Carlo fu *Giuseppe-Bernardino*.
Id.	123937	1452,50	Giordano Ester fu Giuseppe, moglie di Donath *Antonio*, dom. a Genova.	Giordano Ester fu Giuseppe, moglie di Donath *Giulio-Antonio*, dom. a Genova.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	792193	385 —	Giordano Ester fu Giuseppe, moglie di Donath *Antonio* fu Federico, dom. a Genova.	Giordano Ester fu Giuseppe, moglie di Donath *Giulio-Antonio* fu Federico, dom. a Genova.
Id.	507263	84 —	Forti *Achille* fu Arrigo dom. a Verona con usufrutto a Chauvie Maddalena fu Bartolomeo.	Forti *Israele-Achille-Italo* fu Arrigo, ecc., come contro.
Id.	657877	98 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	790666	574 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	790667	98 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	477481	6272 —	*Galli della Loggi di Sambuy* Laura fu Manfredo, ved. di Galli della Loggia Gaetano, domiciliato in Torino, ipotecata.	*Bertone di Sambuy* Laura fu Manfredo, ved. di Galli della Loggia Gaetano, dom. in Torino, ipotecata.
Id.	502018	3895,50	Pera *Giovannina* fu Orlando, nubile, dom. a Corleto Perticara (Potenza), vincolata.	Pera *Maria-Giovanna* fu Orlando, nubile, domiciliata a Corleto Perticara (Potenza), vincolata.
Id.	237813	14 —	La Fata Vito, Vita, *Rosalia* e Pietro fu Giacomo, minori sotto la p. p. della madre Gallina Francesca fu Pietro, dom. in Carini (Palermo).	La Fata Vito, Vita, *Rosaria* e Pietro fu Giacomo, minori, ecc., come contro.
Id.	389684	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	17923	42 —	Brigneti Giuseppe e Prospero di *Antonio*, minori sotto la legittima amministrazione del loro padre, dom. in Camogli (Genova).	Brigneti Giuseppe e Prospero di *Gerolamo-Pietro Antonio*, minori, ecc., come contro.
Id.	255520	52,50	Aste *Chiarina* fu Rocco, moglie di Brigneti *Pietro*, dom. in Camogli (Genova).	Aste *Chiara* fu Rocco, moglie di Brigneti *Gerolamo-Pietro-Antonio*, ecc.
Id.	601489	105 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	632805	1435 —	Aste *Chiarina* fu Rocco, moglie di Brigneti *Pietro-Antonio*, dom. in Camogli (Genova).	Aste *Chiara* fu Rocco, moglie di Brigneti *Gerolamo-Pietro-Antonio*, dom. ecc.
P. R. 3,50 %	255991	126 —	Cutuli Salvatore, Filippo, Paolo e Sebastiano, eredi indivisi di Cutuli Giuseppe, dom. in Francoforte (Siracusa), vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Gentile *Angela* fu Paolo ved. Cutuli Giuseppe, dom. in Francoforte (Siracusa).	Cutuli Salvatore, Filippo, ecc., come contro. vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Gentile *Arcangela* fu Paolo, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 3 ottobre 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(3855)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 208

del 21 ottobre 1938-XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	90,35
Francia (Franco)	50,60
Svizzera (Franco)	431,50
Argentina (Peso carta)	4,74
Belgio (Belga)	3,21
Canadà (Dollaro)	18,78
Cecoslovacchia (Corona)	65,44
Danimarca (Corona)	4,033
Germania (Reichsmark)	7,5985
Norvegia (Corona)	4,54
Olanda (Fiorino)	10,34
Polonia (Zloty)	355,25
Portogallo (Scudo)	0,8202
Svezia (Corona)	4,6545
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,0890
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	19,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,67
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,05
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	73,625
Id. 3,50 % (1902)	70,80
Id. 3,00 % Lordo	51,25
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,65
Id. Id 5 % (1936)	93,425
Rendita 5 % (1935)	93,475
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,075
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,85
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,875
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,525
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,425
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,575

Media dei cambi e dei titoli

N. 209

del 22 ottobre 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	90,45
Francia (Franco)	50,60
Svizzera (Franco)	431,50
Argentina (Peso carta)	4,75
Belgio (Belga)	3,21
Canadà (Dollaro)	18,80
Cecoslovacchia (Corona)	65,51
Danimarca (Corona)	4,0375
Germania (Reichsmark)	7,607
Norvègia (Corona)	4,5445
Olanda (Fiorino)	10,33
Polonia (Zloty)	357,35
Portogallo (Scudo)	0,8211
Svezia (Corona)	4,659
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,0890
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,67
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,05
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	73,675
Id. 3,50 % (1902)	70,775
Id. 3,00 % Lordo	51,25
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,65
Id. Id. 5 % (1936)	93,60
Rendita 5 % (1935)	93,55
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,075
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,90
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,90
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,60
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,375
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,65

Media dei cambi e dei titoli

N. 210

del 24 ottobre 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	90,45
Francia (Franco)	50,60
Svizzera (Franco)	431,50
Argentina (Peso carta)	4,75
Belgio (Belga)	3,2135
Canadà (Dollaro)	18,83
Cecoslovacchia (Corona)	65,45
Danimarca (Corona)	4,0375
Germania (Reichsmark)	7,6005
Norvegia (Corona)	4,5445
Olanda (Fiorino)	10,33
Polonia (Zloty)	357,35
Portogallo (Scudo)	0,8211
Svezia (Corona)	4,659
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,0890
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,67
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,05
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	73,70
Id. 3,50 % (1902)	70,90
Id. 3,00 % Lordo	51,375
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,975
Id. Id. 5 % (1936)	93,85
Rendita 5 % (1935)	93,90
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,10
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,975
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,95
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,60
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,475
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,70

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Novantaduesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria emanati in applicazione del Regio decreto legislativo 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 11 aprile 1938, registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 346, con il quale la facoltà di utilizzare l'acqua termale della sorgente denominata « Terme Angarella », sita in territorio del comune d'Ischia, provincia di Napoli, è trasferita all'avv. Luigi dell'Aquila, elettivamente domiciliato a Napoli, presso l'avv. Vincenzo di Palma.

Decreto Ministeriale 12 agosto 1938, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 310, con il quale all'Istituto Agrario Castelnuovo con sede in Palermo, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di zolfo denominata « Garcia Villarmosa », sita in territorio del comune di S. Caterina Villarmosa, provincia di Caltanissetta.

Decreto Ministeriale 12 agosto 1938, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 312, con il quale alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di pirite e minerali di rame, piombo e zinco, siti in località denominata « Accesa Serrabottini » in territorio di Massa Marittima, provincia di Grosseto.

Decreto Ministeriale 12 agosto 1938, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 311, con il quale alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, con sede in Milano, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di pirite e minerali di rame, piombo e zinco, siti in località denominata « Fenice-Capanne » in territorio di Massa Marittima, provincia di Grosseto.

Decreto Ministeriale 31 agosto 1938, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 290, con il quale alla signorina Giordano Giuliana, domiciliata a Terni, è concessa, per la durata di anni cinquanta, la facoltà di utilizzare le sorgenti di acqua minerale site in località denominata « Lecinetto » in territorio del comune di Narni, provincia di Terni.

Decreto Ministeriale 12 settembre 1938, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 322, con il quale è accettata la rinuncia presentata dalla Soc. An. Centrale Cementerie Italiane alla concessione della miniera di marna da cemento denominata « Poggio alla Guardia », sita in territorio del comune di Montecatini Val di Nievole, provincia di Pistoia.

Decreto Ministeriale 12 settembre 1938, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 323, con il quale la concessione della miniera di lignite denominata « Ribolla » sita in territorio del comune di Roccastrada, provincia di Grosseto, è intestata alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 12 settembre 1938, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 321, con il quale la concessione della miniera di lignite denominata « Casteani » sita in territorio del comune di Gavorrano, provincia di Grosseto, è intestata alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, con sede in Milano.

Decreto Ministeriale 12 settembre 1938, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1938, registro 7 Corporazioni, foglio 324, con il quale è accettata la rinuncia presentata dalla Soc. An. Centrale Cementerie Italiane, con sede a Roma, alla concessione della miniera di marna da cemento denominata « Simonacci », sita in territorio del comune di Serravalle Pistoiese, provincia di Pistoia.

Decreto Ministeriale 18 marzo 1938, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1938, registro 6 Corporazioni, foglio 264, con il quale la concessione della miniera di rame denominata « Preslong », sita in territorio del comune di Ollomont, provincia di Aosta, è trasferita ed intestata alla Soc. An. Nazionale Cogne, con sede in Torino.

(4016)

Prezzi dei leganti idraulici nella Sicilia e nella provincia di Reggio Calabria

Con circolare P. 344 del 22 ottobre c. a. è stato accordato, con decorrenza dal 1° novembre 1938-XVII, un aumento di centesimi trentotto al quintale sui prezzi di vendita finora autorizzati per leganti idraulici venduti nelle provincie della Sicilia ed in quella di Reggio Calabria.

(4089)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Autorizzazione alla Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova a sostituirsi con una propria dipendenza al Credito italiano, con sede in Genova, nell'esercizio della filiale di Ospedaletti (Imperia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI, del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 11 ottobre 1938-XVI, fra la Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova, con sede in Genova, ed il Credito italiano, banca di interesse nazionale con sede in Genova, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Ospedaletti (Imperia);

Autorizza

la Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova, con sede in Genova, a sostituirsi con una propria dipendenza al Credito italiano, banca di interesse nazionale con sede in Genova, nell'esercizio della filiale di Ospedaletti (Imperia), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 14 novembre 1938-XVI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4001)

Autorizzazione al Credito commerciale, con sede in Cremona, a sostituirsi alla Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Belgioioso (Pavia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-VI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 4 ottobre 1938-XVI fra il Credito commerciale, società anonima con sede in Cremona, e la Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Belgioioso (Pavia);

Autorizza

il Credito commerciale, società anonima con sede in Cremona, a sostituirsi alla Banca Nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Belgioioso (Pavia), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 6 novembre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4002)

Autorizzazione alla Banca cooperativa popolare di Padova a sostituirsi alla Banca commerciale italiana, con sede in Milano, nell'esercizio della filiale di Este (Padova).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 4 ottobre 1938-XVI fra la Banca cooperativa popolare di Padova, società anonima cooperativa con sede in Padova, e la Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale con sede in Milano, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Este (Padova);

Autorizza

la Banca cooperativa popolare di Padova, società anonima cooperativa con sede in Padova, a sostituirsi alla Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale con sede in Milano, nell'esercizio della filiale di Este (Padova), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 14 novembre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4006)

Autorizzazione al Credito italiano, con sede in Genova, a sostituirsi alla Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova nell'esercizio della filiale di Novi Ligure (Alessandria).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 10 ottobre 1938-XVI fra il Credito italiano, banca di interesse nazionale con sede in Genova, e la Cassa di risparmio e Monte di Pietà di Genova, con sede in Genova, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Novi Ligure (Alessandria);

Autorizza

il Credito italiano, banca di interesse nazionale con sede in Genova, a sostituirsi alla Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova, con sede in Genova, nell'esercizio della filiale di Novi Ligure (Alessandria), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 7 novembre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4007)

Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena a sostituirsi alla Cassa di risparmi di Livorno nell'esercizio della filiale di Castagneto Carducci (Livorno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 14 settembre 1938-XVI fra il Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, e la Cassa di risparmi di Livorno, con sede in Livorno, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Castagneto Carducci (Livorno);

Autorizza

il Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, a sostituirsi alla Cassa di risparmi di Livorno, con sede in Livorno, nell'esercizio della filiale di Castagneto Carducci (Livorno), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 10 novembre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4010)

Autorizzazione alla Cassa di risparmi di Livorno a sostituirsi al Monte dei Paschi di Siena nell'esercizio della filiale di Castiglioncello, frazione del comune di Rosignano Marittimo (Livorno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 14 settembre 1938-XVI fra la Cassa di risparmi di Livorno, con sede in Livorno, ed il Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Castiglioncello, frazione del comune di Rosignano Marittimo (Livorno);

Autorizza

la Cassa di risparmi di Livorno, con sede in Livorno, a sostituirsi al Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Siena, nell'esercizio della filiale di Castiglioncello, frazione del comune di Rosignano Marittimo (Livorno), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 10 novembre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4011)

Autorizzazione alla Cassa di risparmi e depositi di S. Miniato (Pisa) a sostituirsi alla Cassa di risparmio di Firenze nel l'esercizio della filiale di Pontedera (Pisa).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 12 ottobre 1938-XVI fra la Cassa di risparmi e depositi di S. Miniato, con sede in S. Miniato (Pisa), e la Cassa di risparmio di Firenze, con sede in Firenze, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Pontedera (Pisa);

Autorizza

la Cassa di risparmi e depositi di S. Miniato, con sede in S. Miniato (Pisa) a sostituirsi alla Cassa di risparmio di Firenze, con sede in Firenze nell'esercizio della filiale di Pontedera (Pisa), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 29 ottobre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4009)

Autorizzazione alla Banca popolare cooperativa di Città S. Angelo (Pescara) a sostituirsi al Banco di Roma nell'esercizio della filiale di Città S. Angelo (Pescara).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 15 settembre 1938-XVI fra la Banca popolare cooperativa di Città S. Angelo, società anonima cooperativa con sede in Città S. Angelo (Pescara) ed il Banco di Roma, banca di interesse nazionale con sede in Roma, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Città S. Angelo (Pescara);

Autorizza

la Banca popolare cooperativa di Città S. Angelo, società anonima cooperativa con sede in Città S. Angelo (Pescara), a sostituirsi al Banco di Roma, banca di interesse nazionale con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Città S. Angelo (Pescara), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 31 ottobre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4012)

Nomina del commissario liquidatore della Compagnia bancaria commerciale, con sede in Napoli

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto del DUCE, presidente del Comitato dei Ministri, in data odierna, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Compagnia bancaria commerciale, società anonima con sede in Napoli, e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il sig. avv. Alfonso Furgiuele è nominato commissario liquidatore della Compagnia bancaria commerciale, società anonima con sede in Napoli, con le attribuzioni e i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4046)

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Lucca a sostituirsi al Monte dei Paschi di Siena nell'esercizio della filiale di Gallicano Garfagnana (Lucca).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI, del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 6 ottobre 1938-XVI, fra la Cassa di risparmio di Lucca, con sede in Lucca, ed il Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Gallicano Garfagnana (Lucca);

Autorizza

la Cassa di risparmio di Lucca, con sede in Lucca, a sostituirsi al Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, nell'esercizio della filiale di Gallicano Garfagnana (Lucca), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 3 novembre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 ottobre 1938 - Anno XVI.

V. AZZOLINI.

(4056)

Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Piacenza a sostituirsi con una propria dipendenza alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, con sede in Milano, nell'esercizio della filiale di Ottone (Piacenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 5 ottobre 1938-XVI fra la Cassa di risparmio di Piacenza, con sede in Piacenza, e la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, con sede in Milano, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Ottone (Piacenza);

Autorizza

la Cassa di risparmio di Piacenza, con sede in Piacenza, a sostituirsi con una propria dipendenza alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, con sede in Milano, nell'esercizio della filiale di Ottone (Piacenza), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 30 ottobre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 ottobre 1938 - Anno XVI

V. AZZOLINI

(4083)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.